IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 215. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 6 Agosto 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il conte Bülow e la tariffa

Il corrispondente berlinese del *Pester Lloyd* ha avuto un colloquio con una personalità politica, che non ha partecipato direttamente alla preparazione della tariffa doganale, ma che si trova in una posizione ufficiale, la quale gli ha reso possibile di conoscere in tutti gli stadii della questione le idee del conte Bülow ed i motivi che hanno determinate le deliberazioni definitive del Cancelliere dell'impero. Sull'aumento e la vincolazione dei dazi sui cereali, quella personalità politica così si espresse:

" Il conte Bülow non ha mai lasciato alcuno in dubbio, che egli ritiene necessario un aumento dei dazi sui prodotti agricoli, principalmente per completare ad ogni evenienza l'esercito, ossia quella istituzione sulla quale posano le basi dell'impero tedesco, e che non può essere trascurata un solo istante.

Pur apprezzando condegnamente il contributo che le altri classi della popolazione danno alla cosiddetta imposta sul sangue, il cancelliere dell'impero è compenetrato tuttavia dalla convinzione che la conservazione di una forte classe di contadini e di una florida agricoltura, sieno le premesse indispensabili per assicurare un completamento sufficiente e regolare dell'esercito.

Ciò non vuol dire che il conte Bülow intenda di far sue le idee direttamente ostili al commercio ed agli scambi di alcuni agrari estremi e sia deciso di fondare su queste basi la sua politica economica.

Come potrebbe egli ignorare l'imponente sviluppo, avvenuto in seguito all'estensione del commercio e dei traffici nell'ultimo decennio, in connessione coi trattati di commercio, che cosa lo potrebbe indurre a romperla con un sistema, del quale anche i critici più unilaterali non possono sostenere che sia riuscito dannoso all'economia tedesca?

Ma altre condizioni esigono altri mezzi. Nei corpi legislativi che devono risolvere la questione — ossia i Parlamenti degli Stati federali ed il Reichstag — esistono maggioranze irremovibili che sono fermamente decise ad approvare l'aumento dei dazi di importazione sui prodotti agricoli. Il Cancelliere deve tener conto di questo fatto. Se il governo vuol riuscire a concludere qualsiasi trattato di commercio — ed esso è naturalmente deciso di farlo — deve tener conto in prima linea della conformazione del Reichstag. Sarebbe assolutamente una stoltezza voler passar sopra ad essa e presentare uno schema di tariffa doganale di cui si potebbe essere preventivamente sicuri che non sarebbe mai approvato dai rappresentanti dell'impero. „

Relativamente alla vincolazione dei dazi sui prodotti agricoli l'uomo politico tedesco dichiarò al corrispondente " che la vincolazione riflette puramente i dazi sui cereali; tutti gli altri dazi della tariffa si devono riguarda e puramente come proposte sulle quali si dovrà trattare, e sul cui terreno tanto esteso, le nazioni che desiderano giungere alla conclusione di trattati di commercio, coll'impero tedesco, possono cercare e trovare i necessarii accordi. Naturalmente la tariffa doganale si ispira esclusivamente agli interessi tedeschi ed in essa non si è tenuto alcun conto dei desideri e delle convenienze dell'estero.

Il Governo tedesco non si lascia certamente impressionare dal fatto che la stampa estera critica acerbamente il progetto e lo demolisce del tutto, e lavora persino con minaccie.

Il conte Bülow non è l'uomo che si lascia intimidire.

In un tempo non lontano, verrà per la stampa interna ed estera il momento in cui essa si accorgerà dei reali interessi che sono in giuoco per tutti negli eventuali negoziati per la conclusione dei nuovi trattati di commercio, ed allora apparirà nella sua vera luce il carattere del progetto, ora tanto combattuto, ossia quello di una tariffa autonoma, le cui opportune modificazioni restano appunto riservate ai negoziati per i nuovi trattati di commercio.

Il Cancelliere ha tempo di attendere che giunga quel giorno. „

La circostanza che il surriferito colloquio è riprodotto dai più autorevoli giornali tedeschi, è una prova che le idee del conte Bülow sulla nuova tariffa doganale sono riassunte fedelmente. Inoltre esse corrispondono alle dichiarazioni da lui fatte al Reichstag ed alla Camera prussiana, sulla necessità di proteggere più efficacemente coi nuovi trattati l'agricoltura tedesca.

Notevoli sono principalmente, per quanto riflette l'Italia, che non è interessata nella questione dei dazi sui cereali, le asserzioni riguardanti la convinzione del conte Bülow dell'utilità per la Germania dei presenti trattati di commercio, ed il carattere della nuova tariffa, che è quello di una tariffa autonoma le cui opportune modificazioni restano appunto riservate ai futuri negoziati.

Ciò prova che il governo tedesco è animato dalle migliori intenzioni e lascia sperare che una intesa tra la Germania e l'Italia sul nuovo trattato sia non solo possibile ma anche probabile.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Mail* dice che Re Edoardo è partito per Cronberg.

Parigi, 5, ore 12.45. — Il 12 corr. sbarcheranno a Tolone le truppe reduci dalla Cina.

Loubet si recherà colà a riceverle.

Berlino, 5, ore 12.35. — Il *Novoie Wremja* smentisce il viaggio di Krüger a Pietroburgo.

Un telegramma ci annunziava ieri la morte di Guglielmo Beach, soprannominato " Il padre della Camera dei Comuni. „

Sulle cause che la produssero si legge nel *Times* che il venerando deputato fu sbalzato da un *cab* in Parliament-Street la sera del 2 corrente. Nel cadere battè la testa e rimase privo di sensi.

Trasportato all'ospedale di Westminster vi cessava di vivere l'altra mattina.

Elezioni serbe.

(S) **Belgrado**, 5. — I risultati finora conosciuti danno eletti 88 candidati del Governo, 4 radicali indipendenti e 7 liberali.

(S) **Belgrado**, 5. — A Ribarac, a Belgrado ed in quattro dipartimenti vi saranno ballottaggi.

Insurrezione nel Venezuela.

Parigi, 5, ore 14. — Si ha da Washington che il Presidente Mac Kinley prendendo motivo dalla rivoluzione nel Venezuela, prepara una spedizione per imporre il protettorato degli Stati Uniti alle piccole Repubbliche del Sud America.

Il rifiuto dell'on. Guicciardini

Era preveduto, nè ha potuto recare sorpresa a coloro, che conoscevano il pensiero dell'egregio patrizio fiorentino sulle condizioni della finanza italiana, le quali non consentono di esporla a pericolose alee per intempestivi sgravi o per frettolose trasformazioni tributarie.

Tuttavia, in questo momento, mentre perdura la ricerca affannosa di un Ministro delle finanze, che non si trova, non sarà un fuor d'opera prendere nota, sulla fede di una corrispondenza di Firenze, delle ragioni, con le quali l'on. Presidente della Commissione generale del bilancio, coerente a tutte le precedenti sue dichiarazioni, ha confortato il rifiuto — cosa che non accade di frequente — del portafoglio con tanta cortese insistenza offertogli.

" Il programma degli sgravi — così si espresse l'on. Guicciardini — è essenzialmente contrario a quello che è l'interna mia convinzione. Il Ministero fa assegnamento su dodici milioni di avanzo nell'esercizio corrente: può darsi che vi siano; io non escludo la possibilità che vi possano essere. Ma come posso impegnarmi in un programma di sgravi a qualunque costo quando non vi è la certezza matematica che avremo questi dodici milioni di avanzo? Io non sono contrario ad una politica di sgravi; tutt'altro: ammetto che agli sgravi si debba venire, e sarebbe opera vana ed impolitica opporsi a questo obbiettivo, come già ebbi occasione di dire alla Camera; ma, ripeto, se agli sgravi si viene bisogna assolutamente che si avveri una condizione: che la finanza non sia disordinata in nulla, assolutamente in nulla.

" Ora nello stato attuale è impossibile dire che effettivamente vi saranno dodici milioni di avanzo: basterebbe il fatto che nel bilancio preventivo non si è tenuto conto delle spese occorrenti per Candia e per la Cina per rendere illusorio ogni avanzo, anche non tenuto conto di altre molteplici ragioni che ho ampiamente esposte quale presidente della Giunta del bilancio. „

Rimarrebbe per attuare il programma degli sgravi la possibilità di mettere nuove imposte, se mancassero i dieci milioni di avanzo.

Ma anche contro questo metodo l'onor. Guicciardini ha manifestato in modo assoluto la sua avversione.

" Io sono sempre stato contrario a nuove imposte: l'ho dichiarato in mille occasioni, e non ho ragione per mutare ora. Ogni riforma finanziaria per me deve avere per fondamento e per condizione un bilancio che non abbia bisogno di essere rafforzato con maggiori prelevamenti a carico dell'economia nazionale, nè sotto forma di aumenti di imposta, nè sotto forma di aumenti di debiti. L'ho scritto nella mia qualità di presidente della Giunta del bilancio, per me nuove imposte e debiti nuovi sono due provvedimenti detestabili e ugualmente nocivi all'economia nazionale. Nuove imposte? Ma ciò turberebbe il risparmio, assorbirebbe a favore dello Stato capitali che altrimenti si rivolgerebbero alle industrie, impedendo il rafforzamento delle forze produttrici del paese. „

La conclusione, alla quale logicamente e necessariamente conducono queste dichiarazioni dell'on. Guicciardini, collima a puntino con quanto noi siamo venuti scrivendo da un anno in qua, che cioè il Ministero, se vuol fare opera economicamente sana e politicamente savia, deve limitare il programma finanziario del momento a lenire le asprezze fiscali del nostro regime tributario e togliere le ingiustizie stridenti, on de esso è inquinato, con passare alla categoria di comuni aperti molti dei comuni chiusi del mezzogiorno e con ritoccare talune disposizioni della legge sull'imposta di ricchezza mobile, o vessatorie per il contribuente, o perniciose per lo sviluppo della industria nazionale.

E' confortante, intanto, che tutti i maggiori uomini di finanza, nel Parlamento e fuori, sieno concordi nel concetto di non precipitare una riforma di tributi, la quale, oggi come oggi, riuscirebbe inefficace nei riguardi dei contribuenti ed esporrebbe a sicura iattura l'equilibrio del bilancio.

La morte dell'Imperatrice Federico

(S) **Cronberg**, 5 — L'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe Imperiale sono giunti stanotte verso le ore 1.30 al Castello di Friedrichshof.

La Famiglia imperiale rimane presso l'Augusta inferma.

(S) **Cronberg**, 5. — L'Imperatrice Federico è morta alle ore 6,15 pomeridiane nel Castello di Friedrichshof.

Cronberg, 5. — L'Imperatrice Federico fece una morte tranquilla.

Nel momento della sua morte erano riuniti attorno al suo letto l'Imperatore, l'Imperatrice e gli altri membri della Famiglia imperiale che sono ora al Castello di Friedrichshof.

L'imperatrice Federico era nata a Londra il 21 novembre 1840 ed era la figlia maggiore della regina Vittoria e del Principe consorte. Il 25 gennaio 1858 aveva sposato il principe ereditario di Prussia, Federico, che il 9 marzo 1888 divenne Imperatore di Germania e morì tre mesi dopo.

L'imperatrice Federico fu, come lasciò scritto la Regina Vittoria nelle sue *Memorie*, il modello delle figlie, e poi quello delle spose e delle madri. La sua vita a fianco del principe ereditario che ella adorava e da cui era adorata, trascorse tranquilla e felice sino a che un'inesorabile malattia lo rapì all'affetto vivissimo del popolo tedesco ed all'ammirazione del mondo civile.

Il principe ereditario aveva trovato nella consorte, non solo una compagna affettuosa, ma anche una donna coltissima che divideva con lui le cure per l'educazione dei figli ed il culto per l'arte. Molti istituti artistici a Berlino ed in Germania sorsero sotto gli auspici del principe e della principessa e divennero prosperosi sotto la loro protezione.

Rimasta vedova, l'Imperatrice Federico si ritirò nel castello di Friedrichshof presso Cronberg, nel Taunus, ove aveva raccolto i ricordi del passato, e viveva tra le memorie ed il lutto.

Scopo della sua esistenza era soltanto quello di lenire le sventure degli altri, e se molti sono gli istituti di beneficenza in Germania che portano il di Lei nome, innumerevoli sono coloro che Ella ha beneficato.

In queste poche parole si riassume la vita della defunta Sovrana; nella politica ella non ha mai preso parte.

Il principe di Bismarck ha reso omaggio nel suo libro *Gedanken und Erinnerungen* alle grandi qualità di mente e di cuore della ora defunta imperatrice.

Donna coltissima ed intelligentissima, cultrice del bello ed amante dell'arte, l'imperatrice Federico era, come il consorte, grande ammiratrice ed amica dell'Italia, di cui parlava con entusiasmo.

La dolorosa notizia della sua morte, che colpisce la Famiglia imperiale e la nazione tedesca sarà quindi appresa con vivo rammarico anche in Italia.

In Cina.

(S) **Londra**, 5. — Si ha da Pechino: Le disposizioni prese per lo sgombro delle truppe straniere provocano grande malcontento fra i residenti esteri, i quali dichiarano che l'attitudine della popolazione diventa più ostile, man mano che le truppe alleate abbandonano la città.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 5, ore 14. — Lo *Standard* ha da Pechino: Man mano che gli alleati si ritirano i cinesi divengono più insolenti.

Le punizioni sono ridotte ad una commedia.

Fu eletto ieri Yuang-Lu cancelliere delle finanze.

Londra 5, ore 11.20. — Il *Times*, commentando le voci da Pechino, di un risveglio dell'agitazione tra i cinesi dice che è necessario annullare la clausola che vieta l'importazione delle armi dovendo anzi le potenze aiutare il governo cinese ad armarsi e difendersi contro i ribelli ed i briganti che infestano le campagne ed impedire l'opposizione della popolazione al pagamento delle maggiori tasse per pagare l'indennità.

Il *Times* ha da Pechino che il governo cinese cerca con ogni mezzo di ottenere dalla Russia che sieno riaperti i negoziati per la Manciuria.

La Russia ha risposto che il momento non è opportuno per aprire le trattative e lavora a consolidare la sua posizione nella Manciuria.

Il nostro commercio nel 1. semestre

IV.

Prodotti fabbricati.

Questo gruppo che rappresenta il vero movimento industriale, nei primi sei mesi del 1901 ci si presenta alla esportazione dei nostri prodotti all'estero con una notevole eccedenza in paragone al 1900, alla quale fa contrapposto il sempre più languido aumento della importazione di oggetti manufatturati dall'estero.

Le cifre parlano chiaro.

	Importazione	Esportazione
1° semestre 1900	177,513,851	140,860,991
„ „ 1901	179,666,668	151,971,906
Differenza in più	2,152,817	11,110,915

Analizziamo. Per esempio nei tessuti di seta, esaminate le cifre, si vede che mentre vi fu aumento nella importazione, un tale aumento nella esportazione oltrechè più accentuato per quantità assoluta, lo fu altresì per la eccedenza in confronto del periodo corrispondente del 1900.

Ecco le cifre del duplice movimento che comprovano il nostro asserto:

Tessuti e manufatti di seta.

Importazione

1° semestre			
1900	kg. 132,687	L.	10,104,873
1901	„ 149,607	„	11,921,312
Diff. nel 1901	+ 16,920	+	1,816,439

Esportazione

1° semestre			
1900	kg. 523,240	L.	34,951,971
1901	„ 612,554	„	40,808,493
Diff. nel 1901	+ 89,314	+	5,856,522

La maggior parte dei tessuti e delle confezioni di seta noi le importiamo dalla Francia (kg. 75,897) e dalla Germania (kg. 53,725): invece i nostri manufatti serici hanno un mercato vastissimo, come lo provano le seguenti cifre relative alla nostra esportazione nei due semestri:

	1900	1901
	(chilogrammi)	
Austria-Ungh.	25,176	13,700
Belgio	612	2,702
Francia	19,788	44,774
Germania	46,749	58,955
Inghilterra	199,802	236,471
Malta	3,408	5,527
Spagna	720	2,117
Svizzera	85,953	83,029
Turchia	38,472	52,506
Africa	34,088	51,604
Stati Uniti	32,041	20,517
America Sud	26,109	24,793
Altri paesi	10,322	16,859
Totale	523,240	612,554

E si noti che l'ascensione è rapida e sensibile poichè nel semestre 1899 avevamo venduto all'estero tessuti di seta kg. 357,376; nel 1898 kg 258,174; nel 1897 kg. 237,403. Si tratta dunque di un vero *crescit eundo.*

Per non uscire dai tessili, questa emancipazione dalla industria straniera e questa vittoriosa concorrenza della industria nostrale sui mercati esteri, è anche meglio confermata dal doppio movimento di entrata e di uscita dei tessuti di cotone.

La dimostrazione evidente emerge dalle seguenti cifre:

Importazione.

1° semestre				
1900	qu.	14,709	L.	8,633,865
1901	„	13,296	„	7,779,243
Diff. nel 1901	—	1,413	—	854,622

Esportazione.

1° semestre				
1900	qu.	56,435	L.	20,038,294
1901	„	62,876	„	21,950,832
Diff. nel 1901	+	6,441	+	1,912,538

Nostri principali clienti pei tessuti di cotone sono l'Argentina e la Turchia.

Nei tessuti di lana invece dipendiamo sempre dall'estero, e particolarmente dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia.

Ne abbiamo importato ed esportato nei due ultimi semestri 1900-901 per i seguenti valori:

Semestre	Importazione	Esportazione
1900	L. 12,308,701	2,962,237
1901	„ 12,807,223	3,110,631
Differ.	+ 498,522	+ 148,394

Nei tessuti di canapa e lino abbiamo avuto all'esportazione una diminuzione di 2,936 quint., da 19,435 a 16,499, ma viceversa un aumento di 381,072 lire, da 2,777,234 a 3,158,306, causa il rialzo dei prezzi.

Il contrapposto è avvenuto nella importazione degli stessi generi, e cioè si è verificato un aumento nella quantità introdotta per 3421 quint. (da 20,182 a 23,603) e una diminuzione nel valore per ribasso di prezzo di 10,471 lire (da 2,844,419 a 2,833,948).

Questo per i tessili.

Nei prodotti chimici, medicinali e coloniali abbiamo questi risultati:

Alla *importazione* si presentano tutti in diminuzione:

		1901		Differ. sul 1900
il petrolio	L.	6,416,080	—	306,438
il tabacco lavorato	„	295,780	—	26,734
gli alcaloidi	„	1,970,140	—	8,540
i medicamenti composti	„	275,460	—	38,150
i saponi e le profumerie	„	621,454	—	142,213
i colori, estratti coloranti e vernici	„	6.798.500	—	75.390

In complesso una diminuzione di quasi Lire 600,000.

Alla *esportazione* invece abbiamo le seguenti variazioni:

		1901		Differ. sul 1900
Tabacco lavorato (sigari-sigarette)	L.	477,318	—	266,082
Fiammiferi	„	1,781,610	+	401,850
Medicamenti	„	1,040,650	—	105,550
Saponi e profumerie	„	1,130,848	+	59,490
Colori e vernici	„	587,385	+	53,480

Esamineremo in un prossimo articolo gli altri prodotti fabbricati tanto all'entrata che all'uscita dai nostri confini.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Standerton**, 5. — Una colonna inglese si è impadronita il 28 luglio scorso di un *laager* boero presso Amersfort, facendo prigionieri 21 boeri. La colonna venne attaccata all'indomani vigorosamente dai boeri, ma potè raggiungere Standerton, perdendo soltanto alcuni cavalli.

(S) **Cronstadt**, 5. — Sono giunti due boeri con una lettera del Presidente Steijn.

ARMI ED ARMATI

I bersaglieri.

Dal libro dell'on. Marazzi " L'esercito nei tempi nuovi „ riproduciamo il seguente capitolo, uno tra i pochissimi, nei quali consentiamo con l'egregio scrittore.

Un tempo io mi attirai i fulmini rettorici di non so quante brave persone, per aver detto che la fanteria di linea rappresenta la grande quercia delle forze nazionali, ed i bersaglieri l'edera, che ne assorbe i succhi migliori.

Eppure è proprio così! I reggimenti dal cappello piumato si compongono con reclute scelte tra le migliori, il loro reclutamento si estende su di un gran numero di distretti, donde ne emerge matematicamente che ai reggimenti col cheppì resta un elemento di scarto, nonchè una complicazione nel mobilitarsi.

Dato quindi che la missione de' primi non dovesse gran fatto differire da quella dei secondi, perchè due fanterie?

Ma, io diventerei subito partigiano dei soldati a piume, chiamerei sacrilegio il distruggere le loro magnifiche tradizioni, il giorno in cui fosse a loro organicamente affidata una missione speciale, missione che oggi non hanno.

E la missione è il parlante! I nostri dodici reggimenti bersaglieri vanno posti stabilmente allo sbocco delle vallate alpine, per difendere il fascio delle grandi strade, dal sommo dei colli sino ai loro congiungimenti verso il piano. Così mentre gli alpini si destreggeranno per tutta la guerra nel cuore delle montagne native, onde non dar mai tregua al nemico, vinto, o vincitore, che sia; i bersaglieri, uomini forti, mobilissimi, dalle marcie meravigliose, saranno gli implacabili saettatori delle avanguardie nemiche. Queste dovranno così avanzarsi guardinghe e pressochè schierate: e quando le colonne invadenti sbucassero dai monti, come vipere dalla tana invernale, i bersaglieri, a guisa di vespe dal pungiglione acuto ronzerebbero loro d'intorno, punzecchiandole, spiandole, rendendone le movenze tarde, dolorose, palesi.

In una parola: alpini sui fianchi, bersaglieri di fronte all'invasore! Ciò ammesso e senza entrare nei dettagli è evidente la opportunità di avere i reggimenti dei bersaglieri, cogli stessi obblighi di leva della fanteria di linea, ma con forza in tempo di pace normalmente considerevole, e con zone di reclutamento ravvicinate il più che è possibile al confine.

Nè il nostro consenso data da oggi.

Ricordiamo che nel marzo del 1898 l'on. Ricotti, ministro della guerra, proponeva che le truppe alpine fossero aumentate di un reggimento per costituire, con i bersaglieri, quattro brigate miste (8 reggimenti di alpini ed 8 reggimenti di bersaglieri) destinate alla difesa della frontiera, ossia a sostenere il primo urto di un nemico, che dalle Alpi minacciasse l'Italia.

Quella proposta, la quale cadde con la caduta del Ministro, che l'aveva presentata, trovò favore in queste colonne allora e lo ritroverebbe anche oggi, se un Ministro della guerra la riprendesse.

Non sono, forse, a stretto rigore, identiche le due proposte, ma la differenza ne è più di forma, che di sostanza, in quanto che essa riguarda unicamente l'impiego dei bersaglieri, che per il Ricotti era tutto uno con quello degli alpini, mentre per il Marazzi è una cosa un pochino diversa, dovendo i bersaglieri essere adoprati allo sbocco delle valli alpine, difese in alto dagli alpini.

E' questione che il grande Stato Maggiore dell'esercito e non i progetti di legge possono e devono risolvere.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1901-1902 confrontate con quelle dell'esercizio 1900-901.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto luglio 1900-901	Risultati a tutto luglio 1899-900	Differenze
Tasse sugli affari	22,697,386	23,962,663	—1,265,277
Imp. fondi rustici	—	—	—
Imposta fabbricati	—	—	—
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	2.225.098	2.205.453	+ 19.645
Tasse di fabbricaz	3.819.050	3.368.026	+ 451024
Dogane, diritti mar.	22.658.297	22.387.682	+ 270615
Dazi int. consumo	6.416.325	6.462.858	— 46.533
Tabacchi	16.301.850	15.344.069	+ 957.181
Sali	5.497.501	5.256.000	+ 241.501
Lotto, tasse tomb.	4.486.252	4.608.074	— 121.822
Totale	84101759	83595452	+ 506334

Omettiamo di fare il consueto ragguaglio del riscosso con il previsto bilanciato, perchè un mese di esercizio è troppo piccola cosa per fornire elementi sufficienti di confronto.

Merita nota il movimento di ascesa che si mantiene nei tabacchi e nei sali. Anche le dogane, malgrado la minore introduzione dei cereali, si conservano ferme.

Non altrettanto si dovrebbe dire delle " Tasse sugli affari „; ma, lo ripetiamo, ogni pronostico è fuori tempo, dopo un solo mese di esercizio.

Banche e Società

Fondiario di S. Spirito.

Come di consueto e secondo il piano stabilito (oltre le 35 cartelle rimborsate per riscatto) furono estratte il 1 agosto corrente le seguenti cento cartelle, rimborsabili a 500 lire il 1° di ottobre.

1105	5180	9095	10974	13562	17127	20260
2059	5517	9221	11226	13839	17832	20445
2515	5889	9267	11273	14424	19165	20546
2542	6148	9599	11355	14643	19435	20804
2898	6921	9711	11431	14854	19626	20817
3015	7492	9973	11652	14907	19714	21202
3254	7628	10166	11660	15544	19790	21474
3813	7656	10252	11708	15735	19823	21827
3922	7793	10482	12060	15813	19900	22011
4645	8412	10527	12128	15968	20025	22050
4709	8572	10624	12199	16187	20035	22134
4802	8868	10747	12275	16526	20051	22991
5104	8998	10827	12427	16819	20143	24932
5117	9073	10858	12829	17012	20172	25006
					25910	26467

Le cartelle di precedenti estrazioni, finora non presentate pel rimborso alla pari sono le seguenti:

938	1722	3325	11598	15655	21556	22884
1122	2192	3770	11813	17450	21570	22995
1138	2648	3795	12217	19734	21685	25731
1139	2850	6269	12659	20019	21723	25746
1294	3035	9041	13173	21273	21788	25803
1328	3252	11078	14496	21465	21821	25819
1548	3300	11196	15368	21467	22064	25892
					26194	26621

Le nuove Società.

Vetri e materiali refrattarii. — A Torino s'è costit. « Il Vetro, Società Generale Italiana per la fabbricazione del vetro e dei materiali refrattarii », Capitale L. 250,000 aumentabile a L. 5.000,000 — durata 50 anni.

Elettricità. — A Domodossola s'è costit. la « Società idro-elettrica dell'Ossola, Fedele Magni e C. » per l'esecuzione e l'esercizio d'impianti idro-elettrici per illuminazione e forza motrice. Capitale L. 150.000 — durata 30 anni.

Tessuti. — Ad Ancona s'è costit. la Società « Sinigaglia, Vivanti e C. » per il commercio dei tessuti. Cap. L. 105.000 — durata 3 anni.

Commercio bancario. — Ad Oneglia s'è costit. la Società « Giuseppe Astraldi e G. B. Gibelli » per continuare l'esercizio del cessato Banco Astraldi e Rocca — Cap. L. 200.000.

Vergella in filo traforato, punte ed affini. — A Luserna S. Giovanni (Pinerolo): Ragione sociale « Carlo Colombo e C. » Cap. L. 100,500 — durata 3 anni dal 1 maggio 1901.

Macinazione dei cereali — A Firenze i signori Enrico Levi ed Umberto Viterbo si sono uniti in Società sotto la ragione « Enrico Levi e C. » per la macinazione dei cereali e le imprese per le forniture al Governo e ad altre amministrazioni pubbliche. Capitale L. 500.000.

Distilleria. — A Venezia s'è costituita la Società « Distilleria veneziana » tra i signori Menotti Bonfiero, cav. Massimo Gnetta, cav. Massimo Rietti, cav. Giovanni Stucky, barone comm. Alberto Treves per la ditta « Alberto Treves e C. » per l'industria della distillazione degli alcools, Cap. L. 500,000.

I Libri della settimana

FEDE - Romanzo di Jacopo Turco. [1]

Dalla terra che ha dato - una vera pleiade di gentili ingegni, i quali fecero famosa la regione trentina e veronese nei fasti della nostra poesia, da Sirmio all'Aleardi, al Prati, al Gazzoletti, al Maffei ed al Betteloni » ci giungono ogni dì nuove rivelazioni letterarie, onde dobbiamo essere lieti.

Or sono alcuni anni era Francesca Lutti da Campo, maestra dell'ottava rima, poscia Luisa Anzoletti, prosatrice e poetessa eloquente, ieri Antonietta Bonelli, umile maestra, cantava, ne' suoi momenti d'ispirazione, con note libere e infiammate, la sua montagna; oggi è una cara gentildonna, che si cela sotto il pseudonimo di Jacopo Turco, per la gente di lettere, ma che la società trentina venera ed ama come un angelo benefico sotto il nome suo vero e riverito di baronessa Giulia Lazzari Turco.

Altre sorprese care ci riserba il Trentino; nè temo d'ingannarmi preannunziando fin d'ora che forse la *Nuova Antologia* farà fra poco conoscere, nella sua qualità di forte e gentile romanziere, il più illustre fra i presenti bibliotecari italiani, il successore dello storico e bibliografo trentino Tommaso Gaz, Desiderio Chilovi, onore delle valli trentine.

Ma, intanto, chi ama i romanzi di Antonio Fogazzaro, si può compiacere che l'illustre vicentino abbia, senza saperlo, senza forse essersene accorto, fatto scuola anche a Trento.

Il romanzo di Jacopo Turco è di una semplice tessitura; la scena è assai raccolta, pochi i personaggi; ma tutto il racconto sgorga di vena, come uno di que' rivi dalle acque limpide e pure, che sussurrano a traverso le praterie di queste valli poetiche; niente di affannato, di stentato, di ricercato. Tutto vi procede liscio, liscio ma non verniciato; tutti i colori sono schietti e naturali; tutte le voci scorrevoli e chiare.

La natura vi è sorpresa sul vivo; i paesaggi descritti con pochi tocchi vivaci sono ben quelli che ammiriamo in questa regione alpestre; ma Jacopo Turco li sorprende e li rende con una sensibilità squisita. Si direbbe che l'autrice rifà dentro di sè tutta l'esterna poesia che appare a tutti, ma che pochi sanno animare. Non so se Jacopo Turco abbia mai scritto versi; ma in queste pagine è un soffio frequente di bella e buona poesia.

E come l'autrice osserva bene le linee e i colori delle sue Alpi, e ne intende la musica (Raffaello Lazzari, valente compositore, può aver avuto qualche merito nell'educazione musicale della prima sua alunna divenuta sua compagna incomparabile), ha finezze singolari quando scruta i cuori, e nota le varie movenze del sentimento. Ogni autore che abbia alcuna cosa da dire la fa spesso e volentieri dire ad alcuno de' suoi preferiti personaggi ideali; ed, anche senza conoscere l'autrice, si potrebbe quasi scommettere che essa si è inconsapevolmente rispecchiata nella sua eroina d'amore, Fede, un'anima pura, a cui la stessa purezza adamantina cresce vigore e dà inattese energie.

La donna rappresenta quasi sempre il sesso forte, nella potenza d'amore; ond'è che sono molte più le eroine, che gli eroi dell'amore.

Forse la storia che Jacopo Turco ha voluto raccontarci adombra una storia vera o, per lo meno, una parte di storia; se ciò non fosse, si potrebbe forse osservare che quel primo episodio del trovatello potrebbe parer tolto dal vecchio arsenale della novella romantica passato un po' di moda; ma se l'episodio non fu inventato e riproduce una storia reale, convien dire che Jacopo Turco ha saputo ravvivarlo in modo con l'arte sua da farlo parer cosa nuova, e valersene felicemente per trarne, oltre l'interesse, anche un insegnamento morale non vano.

La moralità degli scritti di Jacopo Turco è sempre sicura; la sua immaginazione non conduce mai ad alcun pervertimento di ciò che dovrebbe essere il senso retto della vita, in una società ben fatta; le sue grazie sono semplici e le cose belle che esso vuole fare sentire ed ammirare sono sempre pure. Fare un romanzo bello non è cosa facile; ma renderlo anche efficace di bene è virtù di pochi; e poichè una tale virtù appartiene a Jacopo Turco, mi piace approfittare del mio breve soggiorno in una delle valli trentine, per gridare di più alto all'Italia questo nome gentile.

Levico, 26 luglio 1901.

Angelo De Gubernatis.

[1] Roma, Società Editrice Dante Alighieri.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 5 contiene:

RR. DD. riflettenti approvazione di statuto organico pel Monte di pietà di Legnago e costituzione di ente morale — R. D. che indice a quarta gara generale del tiro a segno nazionale — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Stazzema (Lucca) e nom. a R. Commissario straordinario del cav. Saverio Rossi Milano — D. M. circa l'esito del concorso al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nel ministero del Tesoro — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai ministeri di grazia giustizia e culti e di agricoltura industria e commercio — Divieti d'esportazione.

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 5, ore 15 — (*Diamante*). Le impagliatrici di sedie cessarono lo sciopero avendo ottenuto degli aumenti sui salari che in verità erano assai meschini. Le tessitrici del sig. Pitigliani ed i falegnami hanno ripreso il lavoro avendo avuto anche essi delle concessioni.

— La nostra aristocrazia è in lutto per la improvvisa morte del figlio maggiore del nobile conte Agostini Venerosi Della Seta. Alla famiglia le nostre condoglianze.

— Nell'Ospizio marino di Boccadarno verrà inaugurata una lapide al Re Umberto I che tanto beneficò il ricovero dei poveri che vanno al mare.

— Il 20 agosto è stato scelto dal nostro Cons. prov. per l'apertura della caccia fra noi.

Genova, 5, ore 12,25. (*Aldo*). — Ieri in una stradicciuola campestre del suburbio due ragazzi rinvennero il cadaverino di un neonato avvolto in cenci. L'autorità indaga per scoprire il mistero.

— Ieri a Pegli durante le regate il palco della giuria sul quale erano salite 150 persone si sfondò e molti caddero da un'altezza di due metri. Grande panico, specialmente fra le signore, ma danni gravi punto. Solo qualche svenimento e la ferita leggiera d'un bambino. Si deplora però, e con parole vivaci, l'imprevidenza del Comitato.

Mentre si discuteva sulla lunghezza dei battelli ammessi alle gare la folla irruppe nel recinto riservato ed alcuni mascalzoni trovarono il modo di far man bassa sugli introiti della giornata.

Congressi

delle Cooperative, delle Mutue e delle Camere del lavoro a Reggio Emilia.

Nei giorni 19, 20, 21 ottobre si faranno simultaneamente a Reggio Emilia questi Congressi, la cui convocazione è determinata da un voto del Congresso della previdenza tenutosi l'anno scorso a Milano:

XII Congresso dei cooperatori italiani fra le Società federate alla Lega Nazionale delle Cooperative.

Temi: 1. Rel. sulla cooperazione dell'ultimo biennio in Italia — 2. Costituz. di Federazioni locali e di un Ispettorato di contabilità — 3. Del bonificamento interno nei rapporti alle Cooperative di lavoro — 4. Dell'Ufficio del lavoro in rapporto alla cooperazione — 5. Del *Credito cooperativo*.

Il Congresso della previdenza fra tutte le Società di mutuo soccorso d'Italia.

Temi: Rel. sull'azione della Federazione delle Mutue — 2. Discussione dello statuto federale — 3. Presentazione dello statuto modello per le Mutue — 4. Della riforma della legge sul riconoscimento giuridico — 5. Dell'Ufficio del lavoro in rapporto alla previdenza.

A questo Congresso parteciperanno con voto deliberativo le Società federate, e con voto consultivo le non federate.

Congresso della Federazione italiana delle Camere del lavoro:

Temi: 1. Resoconto morale e finanziario del Comitato federale — 2. Norme regolamentari pel funzionamento della Federazione e del Comitato federale delle Camere — 3. Discussione sull'Ufficio del lavoro — 4. Discussione sulla legislazione del lavoro: *a)* lavoro delle donne e dei fanciulli; *b)* probiviri industriali ed agricoli; *c)* Cassa Nazionale di pensioni; *d)* del riconoscimento giuridico delle rappresentanze del lavoro — 5. Discussione preparatoria sui temi del Congresso a sessioni riunite.

Congresso a sessioni riunite, a cui parteciperanno i delegati dei precedenti Congressi:

Temi: 1. Della istituzione dell'*Ufficio del lavoro* — 2. Elezioni del Consiglio generale delle tre Federazioni e designazione della sede di esso — 3. Designazione del giornale, organo comune.

Il Comitato ordinatore ha la propria sede presso la Lega Nazionale delle Cooperative, Milano, via Ugo Foscolo, 5.

Scioperi e agitazioni

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 5, ore 24. — L'agitazione fra i contadini si diffonde. In parecchi luoghi si procede ad accomodamenti equi.

A Saronno le proposte del conte Taverna, accettate dalla Commissione dei suoi dipendenti, vennero respinte dai coloni come insufficienti.

Il fermento continuò stanotte. Si ripeterono gli incendi dolosi da parte di intimidatori acciocchè non si proceda alla consegna del frumento ai padroni.

Sulla strada di Sant'Antonio si diede fuoco a tre pagliai. I pompieri scongiurarono altre devastazioni.

I contadini dipendenti dal marchese Antici invocarono l'arbitrato del sottoprefetto di Gallarate.

Ieri notte a Canegrate, presso Gallarate, un centinaio di contadini, sfondando il portone, invase il palazzo del duca Visconti di Modrone, facendo chiasso, rovesciando vasi di fiori, lanciando sassi e apostrofando l'agente Leoni, dal quale esigevano riforme dei patti colonici, che pare non fossero state concretamente proposte prima.

Sopra luogo si recò il sindaco Guzzi, che li indusse a ritirarsi.

Stamane fu operato qualche arresto, revocato poi grazie all'interposizione del sindaco di fronte al tumultuare della folla.

Il sottoprefetto, recatosi sopra luogo, insieme al procuratore del Re, ricevette una Commissione di contadini, le cui proposte verranno stanotte discusse coll'intervento di uno speciale incaricato del duca.

Intanto da Gallarate fu inviato uno squadrone di cavalleria. La popolazione acclamò i soldati.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha trattato i seguenti affari:

Consolid. della trincea fra i km. 113 + 469|662 della Messina-Patti-Cerda.

Compenso alla Ditta Seronide in dipendenza dei lavori eseguiti per il consolidamento della trincea fra i km. 81 + 620|940 della Treviso-Belluno.

Progetto dei lav. addizionali a quelli approvati per il consolid. della frana Scarparella sulla Avellino-Rocchetta-Melfi.

Autorizzazione per l'impianto e l'esercizio di tramvie elettriche nella città di Spezia.

Modificazioni al progetto per la sistemaz. del serviz. viaggiatori nella staz. di Pontelda.

Ampliamento del serviz. merci ed impianto di un piano caricatore militare nella staz. di Este sulla Legnago-Monselice.

Raddoppio del binario fra San Niccolò e Piacenza sulla Alessandria-Piacenza.

Ampliamento del serviz. merci nella staz. di Sanguinetto sulla Mantova-Legnago.

Applicazione delle spese generali nella determinaz. del valore V 2 dei rotabili da rinnovarsi secondo l'allegato C ai capitolati d'esercizio.

Ampliamento e sistemaz. del serviz. merci nella staz. di Bisceglie sulla Foggia-Bari.

Transazione Camozzi a definizione della vertenza relativa all'espropriaz. di una zona di terreno occorsa per l'ampliamento dello scalo merci a piccola velocità nella stazione di Como San Giovanni.

Domanda della Ditta G. Ansaldo e C. pel completo condono multa per ritardata consegna di una locomotiva alla Mediterranea.

Modificazioni all'approvato impianto di un terzo binario nella staz. di Quarto sulla Genova-Pisa.

Contratti e Convenzioni.

Rete Sicula — Paolo Terranova, pei lavori per il servizio d'acqua nella stazione di Ragusa Inferiore e nei caselli compresi fra la staz. suddetta e la galleria di Pesato. L. 15,000.

Giuseppe Cocola, pei lavori di consolidamento del sottopassaggio obbliquo di 4 metri di luce al km. 285 + 318 della Bicocca-Siracusa fra Augusta e Megara Iblea. L. 5450.

Società Ferrovia Sicula Occidentale, per l'inoltro diretto delle merci dalla staz. di Lolli a quella di Palermo Porto e viceversa.

R. Fonderia Oretea, di Palermo, per la fornitura di pezzi di ghisa occorrenti per trasformare due presse idrauliche per montaggio ruote. L. 5400.

Matteo Viola, per opere in legname di pino-pece occorr. alla formazione delle capanne di protezione dalle zanzare delle case cantoniere. L. 14,600.

Giuseppe Lo Presti, per lavori a protezione dei fabbricati contro l'invasione delle zanzare malariche compresi nel tronco Lercara-Acquaviva-Campofranco. L. 6860.

Giuseppe Falcone, per lavori relativi alla protezione dei fabbricati contro l'invasione delle zanzare malariche compresi nei tronchi Bivio Lascari e Bivio Montemaggiore. Lire 5800.

(Dal « Bollettino delle Finanze Ferr. Ind. »)

Ferrovia Chamonix-Courmayeur.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 18,35. — L'*Agence Nationale* dice che l'esame tecnico della ferrovia Chamonix-Courmayeur attraverso il Monte Bianco ne mostra le gravi difficoltà.

Tuttavia gli studii per l'attuazione del progetto continuano, anche dal lato finanziario.

Arrivando a Pechino

E' Gaston Dormet, corrispondente del *Temps*, che da Tientsin è andato comodamente con la ferrovia riattivata fino a Pechino, ed ha scritto al suo giornale queste osservazioni interessanti sulla vita delle strade della capitale cinese:

La vita normale ha ripreso il suo corso; i venditori vi cacciano i loro panieri fin sotto il naso, e Pechino si incarica invece di cacciarvi bruscamente sotto il naso il suo odore ben noto, quel triplice estratto di fogna concentrata, che non si trova che nella capitale celeste.

La locomotiva entra a Pechino da conquistatrice, attraverso ad una breccia della grande muraglia: fa pena a vederlo, quello squarcio che fende la vecchia cinta imperiale e la lascia aperta con la immane ferita destinata a non chiudersi mai.

Lungo l'immensa strada che la ferrovia segue per arrivare presso il tempio del Cielo, ove è la stazione, si attraversano quartieri in cui le case hanno i pianterreni sotto l'acqua sudicia. La folla vi formicola così densa, da domandarvi quale polvere da cannone, quale polvere insetticida bisognerebbe usare per sbarazzarsi d'una parte di quella moltitudine! E quando si è lasciata la stazione, oh! allora si arriva ad invocare una quadruplice peste, da aggiungere alla polvere insetticida e alla polvere da cannone.

“ E ancora, ce ne resterebbe sempre! „ mormorano i viaggiatori che, scesi appena dal treno si vedono assediati dai *coolies* e sbarazzati *bon gré mal gré* delle valigie, dei bastoni, e perfino dei cappelli!

Si aggiunga a questa popolazione enorme, a quei piedi che camminano sui vostri, un vento violentissimo che solleva una polvere immensa.

Il vento soffia potente, la polvere si solleva a nuvoli, sotto l'alta porta di Sien-Men, con le vetture, le carrette che corrono, i mendicanti che si lamentano, i mercanti che gridano.

Nelle strade fangose, rotte, tutto è rumore, tutto è caos. Vi sono ogni tanto delle ruote che si spezzano, delle mule che cadono, dei funerali, dei matrimoni, delle processioni... Queste processioni scivolano, in mezzo a questa marea, non si sa per qual miracolo d'endosmosi.

E' dapprima la sfilata delle donne nascoste nelle loro carrette; non se ne vede che il viso, una zucca dipinta di rosso, e la massa informe di un corpo accovacciato, coi pantaloni rosa. Vien poi tutta una legione di marmocchi, gli uni a piedi, gli altri a cavalcioni con le gambe pendenti sulla schiena dei somarelli spelacchiati. E finalmente arriva il corteggio: araldi armati vestiti con strane casacche di tela con in capo un cappello di cuoio bollito sormontato da una penna verde, musicanti in gabbana che picchiano sui tamburini o grugniscono nei tromboni di zinco, portatori di sedie inghirlandate, di sedie ricoperte di iscrizioni dorate, di sedie multicolori e multiformi, di tavole cariche di pere e mele e di altri commestibili da offrirsi alle divinità, commestibili che i fedeli rosicchiano passando, senza pensare di commettere un sacrilegio.

Intanto, il vento e la polvere imperversano rabbiosamente e ricopron tutto e tutti di una tela grigia che si strappa in qualche punto lasciando indovinare una specie di massa confusa, un miscuglio di *coolies*, di soldati e di bonzi. Accecati, soffocati da questa onda umana, ci si avanza a tastoni e ci si va a ficcare fra le zampe d'un cammello o in un buco pieno di letame, o in qual che altro buco...

Nelle strade del quartiere tartaro, dalle mura ricoperte da una barba di edera, vi sono i ragazzi che giuocano nei fossi, i *coolies* che tornano dal lavoro, in lunghe file, curvi e lenti sotto i loro cenci azzurri. Davanti alla pagoda di un mandarino, celebre pel suo attaccamento alla dinastia Ming, vicino ai draghi di pietra che ne guardano la soglia, un cieco gratta la sua chitarra. I *coolies* si fermano e si affollano per sentir meglio; i ragazzi vanno a cacciarsi sotto l'occhio dei draghi, le donne si affacciano alle porte.

Da secoli, la stessa scena deve esservi rinnovata lì, nello stesso punto!

Si comprendono da ciò la retrività di questa razza, l'anchilosi, il tetano sociale, di cui noi abbiamo preso le recenti convulsioni per un soprassalto di energia, mentre non erano che il marchio definitivo della decrepitezza e della morte.

Torpediniere affondate.

(S) **Londra**, 5 — E' confermata ufficialmente la perdita della torpediniera *Viper*.

(S) **Londra**, 5. — Oltre la contro-torpediniera *Viper*, anche la torpediniera *81* è affondata.

La contro-torpediniera *Viper* urtò sabato mattina contro gli scogli di Alderney ed affondò immediatamente. L'equipaggio è salvo.

La torpediniera *81* urtò venerdì contro le ruine dell'antico molo. Essa potrà però essere rimessa a galla.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Gustavo Salvini, chiamato da D'Annunzio, reciterà con la Duse la *Francesca* a Settignano.

— Il poeta Jean Aicard sta dando l'ultima mano ad una produzione in quattro atti in prosa, di soggetto moderno, intitolata *I Farisei*, che leggerà in novembre alla Comédie Française.

— All'Elephant and Castle Theatre di Londra è piaciuto un dramma a forti tinte di Lilian Revell e Hawley Francks, intitolato *Dall'ombra alla luce.*

Vi si vedono la condanna a morte di un innocente ed altre peripezie tutte opera di un briccone che ha per qualche tempo trionfato.

Ma alla fine, naturalmente, l'innocente è riconosciuto tale e il colpevole è punito.

Lirica. — Il m. A. De Lorenzi Fabris ha musicato una commedia di T. Wiel, intitolata *Il Re si annoja*.

S'aggira essa intorno ad un gustoso e delicato episodio dagli amori di Luigi XV con la Pompadour, e la musica del maestro veneziano illustra efficacemente la grazia incipriata dell'ambiente francese settecentista.

— La stagione lirica del Covent Garden terminò lunedì coll'opera *Romeo e Giulietta* di Gounod.

Il *Daily News* così ne riassume i risultati: Furono date: del *Faust* 8 rappresentazioni; del *Lohengrin* 8, dell'*Otello* di Verdi 6, di *Romeo e Giulietta* 5, di *Tristano e Isotta* 5, di *Carmen* 4, dell'*Aida* 4, del *Tannhäuser* 4, della *Bohème* di Puccini 4, della *Lucia* (scena della pazzia) 4, del *Rigoletto* 3, dell'opera nuova del maestro Stanford *Much Ado About Nothing (Molto rumore per nulla)* 2, del *Re d'Ys* di Lalo, opera nuova per Londra, 2, di *Cavalleria Rusticana* 2, dei *Maestri Cantori* 2, di *Hänsel and Gretel* di Humperdinck 2, di *Messalina* 2, di *Don Giovanni* 2, degli *Ugonotti* 2, di *Siegfried* 2 e della *Tosca* 1.

— E' deciso che le rappresentazioni del *Crepuscolo degli Dei*, organizzate dai signori Alfred Cortot e Wally Schutz, sotto il patronato della Società delle grandi audizioni, saranno date a Parigi al teatro della Republique.

Le rappresentazioni comincieranno il 15 aprile 1902 e dureranno fino al 1° giugno. Il contratto è già firmato.

Arte — Ad Asnières è stato inaugurato un monumento ai cittadini morti per la patria.

Esso è opera dello scultore Maillard e dell'architetto Consteix.

Sopra un alto piedistallo di granito una donna simboleggiante la Francia sostiene col suo braccio sinistro un soldato ferito al quale mostra la bandiera tricolore.

— L'imperatore Guglielmo ha donato 20,000 marchi per contribuire al costo di 14 pitture descrittive delle Crociate per la Cattedrale di San Giorgio di Muenstenberg nella Slesia.

Varie — Ad Atene si è formato un Comitato per erigere un monumento all'ultimo imperatore di Bisanzio, Costantino XI Paleologo.

L'Assemblea legislativa di Candia, nel desiderio di manifestare la sua parentela colla madre patria ha votato 10,000 dramme per questo monumento.

I membri della famiglia reale e la Colonia greca di Costantinopoli hanno pure sottoscritto per somme importanti.

— Un telegramma da Mosca ai giornali francesi annunzia che lo stato di salute del conte Leone Tolstoi è completamente rassicurante.

Però, secondo informazioni private, pervenute a Vienna, egli soffrirebbe di un cancro al petto.

In ogni modo ogni pericolo imminente sembra per ora scongiurato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5 ore 12.20. — Il *Grand Prix* di Roma per l'architettura fu aggiudicato a Jean Hulot allievo di Lamberti, il secondo a Maurice Prevot.

Sports

Nuova Società di cacciatori. — Ci scrivono da **Anguillara Sabazia:**

Mercè l'attività intelligente ed assidua del professor Moccia, si è saldamente costituita in Anguillara una ben affratellata Società cacciatori, aggregata e legata da vincoli solidali all'Antiriservista Romana per la protezione della selvaggina e repressione del bracconaggio.

Il 12 corrente agosto essa festeggierà l'inaugurazione ufficiale od anniversario della sua costituzione con luminaria, feste, banchetto, cacciate in comitiva, ed in tale circostanza avranno luogo la solenne cerimonia del battesimo della bandiera sociale e delle imbarcazioni che inseguiranno sui laghi di Bracciano e Martignano gli appetitosi palmipedi.

Alla simpatica festa, cui fu gentilmente invitato anche il vostro giornale, sono stati pregati d'intervenire il presidente onorario della Madre Società cacciatori di Roma, conte Gentiloni, il presidente effettivo avv. Jacoucci, l'ispettore della caccia sig. Lombardi, nonchè tutto il Consiglio direttivo di essa Antiriservista.

Dunque dal 10 al 12 i soci di Anguillara abbatteranno una montagna di selvaggina, la quale dovrà costituire l'*hors d'oeuvre* del lunghissimo banchetto sociale. In bocca al lupo ed arrivederci lunedì 12 prossimo.

Sulla questione delle riserve di caccia — (*V. M.*). A proposito delle riserve di caccia oltre una circolare in data 17 ott. 1890, emanata dal Ministero Industria e Commercio, vi sono due decisioni della Cassazione una in data 2 aprile 1895, e l'altra 25 aprile 1900.

In entrambe si stabilisce la massima, che ferme restando le altre disposizioni di caccia emanate dagli antichi cessati governi, per quanto si riferisce alle riserve di caccia quelle disposizioni sono abrogate, a norma dell'articolo 428 del Codice penale.

« Chiunque caccia nel fondo altrui, qualora il proprietario nei modi stabiliti dalla legge ne abbia fatto divieto, o se vi siano segnali che rendano palese tale inibizione, è punito, a querela di parte, con la multa sino a lire 50 e in caso di recidiva nello stesso delitto, con la detenzione sino a giorni 15 ».

Una sentenza poi recentissima del tribunale civile di Roma (24 maggio 1901), causa Tommasini, conferma quanto sopra.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 6 Agosto 1901 — Trasfig. di N. S.

Leva il Sole alle ore 5.9 m. — Tramonta alle 7.22 s.
Leva la Luna alle ore 10.39 s. — Tramonta alle 11.57 m.
L'Ave Maria suona alle 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

5 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 766 sul Golfo di Guascogna, bassa di 756 sul mar Nero.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino due mm. sull'alto Veneto; temperatura diminuita tranne che al Nord-ovest.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore e Sicilia, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: livellato intorno a 760 sull'alta Italia e Sardegna, intorno a 759 altrove.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario; temporali sparsi.

Temperature massime del 4 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	32.1
Aquila	—	Firenze	31.3	Pavia	—
Bari	—	Messina	30.0	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	32.1	Torino	—
Cagliari	31.6	Napoli	30.1	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	25.1	Pietroburgo	15.0
Algeri	—	Londra	—	Sofia	16.4
Amburgo	17.0	Madrid	—	Trieste	25.4
Atene	26.3	Nizza	20.0	Vienna	17.6
Budapest	19.9	Parigi	15.9	Zurigo	14.8

Sciarada.

C'è più d'un *primo* a Napoli
Lo sa chi è stato lì.
Si fan coll'*altro* pèccheri
A Praga tutto dì.
Chiavenna accolse miseri
L'*intier* che vi morì

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ma-cina.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 2 e 3 agosto.
Nati 81 compresi 6 nati morti.
Morti 47 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Moscati Belladonna di Pace, Roma, 34 coniug.
Mancini Placida fu Pietro, Roma, 58 coniug.
Libera Francesca di Spiridione, Speltore, 84 ved.
Del Frate Vincenzo fu Mattia, Sant'Anatolia, 49 coniug.
Cifola Annunziata fu Eugenio, Montecotone, 69 coniug.
Ciavarro Michelangelo fu Giuseppe, Salcito, 52 cel.
Burrini Augusto fu Giuseppe, Roma, 19 cel.
Antinori Giuseppe di Raffaele, Roma, 14 cel.
Sinibaldi Enrico fu Domenico, Roma, 38 coniug.
Ottaviani Luisa fu Gioacchino, Roma, 53 coniug.
Napoleoni Vito fu Giacomo, Teramo, 35 cel.
Mattei Baldassarre fu Antonio, Firenze, 67 coniug.
Martinoli Angela fu Domenico, Roma, 75 ved.
De Luca Maria di Giovanni, Roma, 18 nub.
Peverati Letizia fu Vincenzo, Fiuggio, 70 ved.
Boscarini Angela di Andrea, Anagni, 19 nub.
Proietti Maria, Roma, 89 nub.
Löhlein Maria Cristina di Giorgio, Würzburg, 47 nub.
Lizzani Remo fu Angelo, Roma, 49 coniug.
Archini Chiara di Augusto, Roma, 13
Valdinucci Ginevra di Andrea, Roma, 27 cel.
Malagricci Attilio fu Mariano, Roma, 27 cel.
Magnani Giuseppe fu Francesco, Cave, 62 coniug.
Pirrotta Giuseppe di Antonio, Scilla, 22
Tolentini Girolamo fu Isacco, Ragusa, 75 ved.
Cacioli Tranquillo di Saturno, Poli, 10
Barra Leone Alfonso fu Francesco, Montecalvo Irpino, 57

†

Alle 4 antimeridiane di ieri dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

GIULIA MARUCCHI nata CARNEVALI

munita dei conforti religiosi.

Il marito Augusto Marucchi i figli Cesare, Elvira, Emilia e Romolo, i fratelli e le sorelle Cesare, Giovanni, Virginia, Giuditta, Fermina ed Adele, i generi Augusto Ruggeri e Vincenzo Gigliesi, le nuore Maria Luisa Belloni e Maria Antonietta Tanlongo, i nepoti e gli altri congiunti nel darne la dolorosa notizia pregano gli amici tutti di suffragarne l'anima.

Il trasporto della salma avrà luogo mercoledì 7 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione della defunta via Emilia 47 e la messa di requiem verrà celebrata nello stesso giorno alle ore 10 1|2 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

Roma, 6 agosto 1901.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni.

Il 28 scorso luglio spegnevasi improvvisamente in Macerata

CARLO GALVANO

Comm. della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro
Ispettore del Ministero del Tesoro (a riposo).

I fratelli Domenico capo ufficio della Direz. Gener. della Banca d'Italia e Pietro cambiavalute in Torino via Bogino 17 ringraziano a nome anche della vedova, delle proprie sorelle e consorti per le manifestazioni ricevute nelle dolorosa circostanza.

Silvia Roesler Franz ved. Silenzi, i figli e famiglia commossi ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita del compianto

PIETRO SILENZI

Dalla Provincia Romana

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Velletri 5. — (*Roumestan*). Pare che si sia sulla buona via nello scoprimento dei misteriosi autori dell'assassinio del vice-brigadiere Giordani. Oltre all'arresto del Ciampini e di Gualtieri Cesare, di cui vi ho già scritto, è stato arrestato anche un fratello di Gualtieri, certo Felice, di anni 41, pregiudicato per reato di sangue. In casa gli sono stato sequestrate 32 palle di piombo della stessa dimensione di quella con cui fu ucciso il Giordani.

Le giustificazioni del suo *alibi* sono smentite dai testimoni ch'egli stesso ha indotti.

— E' stato arrestato presso Cori quel Micinati Antonio, che due mesi fa evase dal carcere di Sezze.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: cav. Cocchiararo — Giud.: Marini e Petitto — P. M.: cav. Ruiz — Canc.: Fontana — P. C.: Cocchi — Dif.: on. Mazza.

Il padre che vendica l'onore della figlia.

La notte del 16 novembre 1900 Jole Giovagnoni, di anni 17, ab. in via degli Equi 41, abbandonava la casa paterna per andare a convivere con Giovanni Almonti, giovinotto ventiduenne, uno di quegli affigliati alla mala vita che pullulano nel quartiere di San Lorenzo.

L'indomani il padre, Massimiliano Giovagnoni, di anni 51, da Ancona, sporgeva querela per ratto e per corruzione di minorenne; ma, in seguito, nella speranza che il seduttore si sarebbe dedicato ad un lavoro stabile per sostenere la famiglia, recedette. Anzi fece sì che si approntassero le carte per le pubblicazioni matrimoniali.

Senonchè, avendo saputo che l'Almonti non voleva lavorare e maltrattava per giunta la povera Jole pretendendo da essa il necessario per vivere, non volle sapere più di matrimonio e riprese con sè la figliuola.

Ciò dispiacque assai all'Almonti, il quale, non essendo riuscito a convincere la sua vittima a tornare con lui, la sera del 28 febbraio si recò nell'osteria del Giovagnoni a reclamare la ragazza, e trovato il padre l'offese. Seguì un diverbio. Il Giovagnoni, colpito da un pugno, gli sparò addosso un colpo di rivoltella. L'Almonti, ferito al petto, morì poco dopo all'ospedale di S. Antonio.

Il Giovagnoni, arrestato sul fatto, fu rinviato alle Assise per omicidio volontario. Il dibattimento ebbe termine ieri.

I giurati ritennero che l'imputato avesse agito per legittima difesa, ed il presidente lo dichiarò assolto e ne ordinò la scarcerazione immediata.

Il pubblico applaudì vivamente.

Per il patrocinio avanti le Preture.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 5, ore 18,50. — Il Consiglio di disciplina dei procuratori ritenendo giustamente offesa la dignità sua e della classe che rappresenta, per avere il ministro Guardasigilli tenuto in non cale la sua recente deliberazione, con la quale si dava alla legge 7 luglio u. s. la retta e giusta interpretazione, col ritenersi esclusi in ogni caso per l'art. 8 della legge, i faccendieri e gli affaristi dalle preture maggiori: inoltre per non avere, lo stesso ministro, risposto a ben tre lunghi ed energici telegrammi inviatigli dal Consiglio medesimo, diramando, invece, circolari e disposizioni in senso contrario alla legge istessa, e per tanto ritenendo altresì lesi i più vitali interessi della classe, sabato scorso rassegnò le sue dimissioni.

Il prof. Pessina convocò per oggi il Consiglio dell'Ordine. Intanto circa 400 tra avvocati e procuratori hanno votato un ordine del giorno, nel quale è detto di mantenere l'agitazione aspettando il deliberato del Consiglio dell'Ordine.

Poi sono andati in massa al Consiglio.

Questo ha deliberato di far voti presso il Guardasigilli perchè sia eliminato il dissenso tra il Foro e il Governo.

Novità, Varietà e Aneddoti

L'ultimo superstite della “ Grande Armée „

A Varsavia vive ancora un vecchio soldato dell'esercito Napoleonico, un veterano della campagna di Russia.

Si chiama Vincent Markiewicz; egli nacque a Cracovia nel 1794. Malgrado la sua età decrepita, conserva una eccellente memoria in modo da ricordare ancora benissimo le vicende delle guerre cui prese parte.

Vincent Markiewicz vive in una cameretta il cui mobilio consiste in un tavolino, un letto e una valigia che lo accompagnò nei suoi numerosi viaggi. Non possedendo che una seggiola, egli la offre al suo visitatore e, dimentico degli anni, rimane in piedi, raccontando ancora animatamente gli episodii delle sue campagne.

Il suo corpo è crivellato di cicatrici: il valoroso fu ferito quattro volte da palle di cannone e molte altre da colpi di lancia e di sciabola.

Tutti i fatti che egli racconta sono confermati da documenti civili, da estratti degli archivi e da varii documenti che egli conserva gelosamente nella sua valigia.

Il Markiewicz ha studiato nel Seminario di Cracovia.

Entusiasmato delle imprese di Napoleone, nel 1811 si recò a Varsavia dove si trovava allora l'esercito francese. Diciassettenne, si arruolò come porta-bandiera nella cavalleria leggera che faceva allora la guardia d'onore a Napoleone; partì col suo battaglione per la Prussia e, di là, passando per Vilna, giunse a Mosca. Questo battaglione fu il solo che restò intatto e, quindi, difese gli avanzi dell'esercito francese, durante la storica ritirata di terribile memoria.

La scuola militare del giovane soldato fu la continua guerriglia da Minska fino a Mosca, Borodino, Wiazma, Smolensko e la Beresina.

Dopo il passaggio della Beresina, il giovane cavalleggiero, insieme col suo battaglione, si recò in Ispagna, senza, per così dire scendere di sella. Da Madrid il Markiewicz ritornò a Lipsia per la guerra civile. Quattro cavalli furono uccisi sotto di lui, egli ricevè molte ferite ottenendo in compenso la croce della Legion d'onore e la promozione al grado di primo ufficiale della guardia di Napoleone. Da questo momento non abbandonò più l'imperatore e l'accompagnò all'isola d'Elba. Fini con lui i giorni di gloria a Waterloo e con lui divise le ore tristi di S. Elena ove non rimase che un anno, avendo gli inglesi ristretto il seguito di Napoleone.

Ritornato in Europa, il valoroso s'arruolò nell'armata polacca col grado di luogotenente dei cacciatori a cavallo. Nel 1819 passò nel 4° battaglione degli ulani, nel 1824, col grado di capitano nel 1° battaglione degli ulani del principe d'Orange. Nel 1829 fu promosso maggiore.

Dopo la campagna 1830-31, Markiewicz ritornò a Cracovia e di là andò a Parigi ove si trattenne dieci anni, ed entrò nella legione del generale Visekiego, prendendo parte alla campagna d'Ungheria del 1848.

Rifugiatosi in Turchia, entrò nella guardia dell'esercito turco, donde passò in Italia per combattere con Garibaldi fino al 1866 per la nostra indipendenza.

Chiusa con questa pagina generosa la sua avventurosa carriera militare, Vincent Markiewicz ritornò a Cracovia dove ora si occupa di studi tecnici, vivendo solo su questo mondo, con una piccola pensione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 31,8 — Minimo 20.7

Vaticano. — Ieri, per la ricorrenza della Madonna della Neve, sono state celebrate solenni funzioni nella Basilica Liberiana, con l'assistenza del Capitolo e Clero.

A significare la miracolosa caduta della neve sul luogo ove la Vergine comparve al Pontefice S. Liberio la notte dal 4 al 5 agosto 352, durante la solenne cerimonia, si fecero, come di consueto, cadere dall'alto pedali di fiori e gelsomini bianchi.

I primi Vesperi furono pontificati dal cardinale Vincenzo Vannutelli, arciprete della Basilica, il quale ha pontificato pure la messa solenne di ieri.

Il cardinale ha fatto dono di un bellissimo calice al Capitolo.

— La festa di S. Domenico, fondatore dell'Ordine de' Padri predicatori, è stata con grande solennità celebrata nella Chiesa della Minerva.

La Messa solenne fu cantata, per antica consuetudine e atto di fratellanza dal ministro generale dei frati Minori.

All'altare del Santo celebrarono la Messa i cardinali Respighi e Macchi.

Il cardinale Pierotti celebrò la Messa all'Altare Maggiore.

Igiene. — E' stato pubblicato il bollettino di statistica sanitaria pel mese di maggio p. p. Dal medesimo risulta che nel mese suddetto la mortalità della popolazione fu ripartita nel modo seguente:

Malattie fetali e vizi congeniti 16 — Id. infettive, miasmatiche e contagiose 24 — Id. costituzionali 31 — Id. del sistema nervoso 112 — Id. degli organi dei sensi 1 — Id. dell'apparato respiratorio 235 — Id. dell'apparato circolatorio 81 — Id. dell'apparato digerente 87 — Id. dell'apparato uro-poietico 25 — Id. dell'apparato sessuale 9 — Id. di gravidanza, parto e puerperio 3 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 5 — Id. dell'apparato locomotore 7 — Morti accidentali 8 — Avvelenamenti 2 — Suicidi 10 — Omicidi 2 — Per causa ignota 10. — Totale 688.

Il movimento degli ospedali si riassume poi nelle seguenti cifre:

Uomini — Ricoverati al 1.o giugno a S. Spirito 695, a S. Antonio 147, a S. Galla 150, a S. Giacomo 169, alla Consolazione 72, a S. Gallicano 88, al Bambin Gesù 84, all'Ospedale militare 350.

Donne — A S. Spirito 175, a S. Antonio 284, a S. Giovanni 529, a S. Giacomo 106, alla Consolazione 25, a S. Gallicano 141, al Bambin Gesù 92.

La mortalità generale del mese, messa in rapporto a 1000 abitanti, dà quindi la proporzione di 1.33 0{0; se poi viene posta in confronto con quella generale del maggio antecedente (1900), che fu 1.51 0{00, ne emerge una differenza di mortalità in meno (0.18 0{00) per il mese ora decorso.

Le denuncie di malattie infettive, obbligatorie per legge, hanno dato nel mese un totale di 224 casi con 131 decessi. In questi ultimi vanno compresi 49 morti per malattia di denuncia facoltativa.

Il morbillo ha dato nel mese 17 casi senza verun decesso, mentre che, in quello dell'anno progresso, aveva dati 274 casi e 17 morti, sebbene l'epidemia fosse già in diminuzione.

La scarlattina si è limitata a 6 casi senza perdite: nell'anno decorso nello stesso mese aveva dato il numero quasi identico di 6 casi ed un decesso.

La febbre tifoide non ha superato i 28 casi con tre decessi (10.71 0{0) mentre che nel maggio precedente aveva dati 37 casi con 9 decessi (24 32 0{0).

La difterite ha raggiunto 38 casi, con 7 morti (18.42 %) mentre erano stati 6 decessi su 31 casi nel maggio dello scorso anno (19,35 %). La mortalità, certo rilevante, trova sempre spiegazione nel tardo ricorrere delle famiglie ai medici, ed anche nel ritardo di questi, nell'uso del siero, sebbene messo a disposizione di tutti per cura del Municipio.

L'influenza non ha dato che pochi casi sporadici privi di gravità, senza alcun decesso.

La tosse convulsiva ha fatto succedere 5 decessi, verificatisi tutti in età infantile e per sopravvenienze morbose.

Per malaria vi fu un solo decesso in un individuo operaio, adulto, residente.

Le malattie, che diedero il numero maggiore di decessi nel mese, appartengono a quelle dell'apparecchio respiratorio (121). I maschi sono in numero superiore (71) alle femmine (50). L'età, che più ne è stata colpita, è degli adulti (27) e dei vecchi (36).

Le malattie dell'apparato digerente hanno dato 48 morti, dei quali 24 maschi e 19 femmine. I bambini (19) ne muoiono assai più che gli adulti (9).

Venendo ora a dire sulla morbosità del mese, ci dobbiamo limitare a ben poca cosa, riportando solo ai servizi sanitari municipali.

E quindi per l'assistenza medico-chirurgica ai poveri della città 82 furono curati per malaria e di questi 28 lo furono nel solo quartiere tiburtino, e ciò come altre volte dicemmo, va attribuito al notevole numero di agricoltori esistenti in quel gruppo di popolazione. Di più si curarono 542 infermi per malattie dell'apparato respiratorio su un totale di 2154 malati (25 16 0{0), nonchè 683 per affezioni di quello digerente sul medesimo totale d'infermi 31,61 0{0).

Nel suburbio vennero curati 253 malarici, che nell'Agro romano salirono a 447, senza alcun decesso. E' noto che le recidive in questo mese sono quasi tutte di terzana mite o di quartana.

Il totale degli infermi, assistiti nel suburbio, è stato di 793, dei quali 108 per malattie dell'apparato respiratorio (13,67 0{0) e 194 per quelle dell'apparato digerente (24,55); le altre infermità non presentano condizioni, che sieno degne di speciale considerazione. I malati nell'Agro romano sono stati 1118, dei quali, come più sopra abbiamo detto, 447 lo furono per malaria (39,98 0{0), per affezioni delle vie respiratorie ne furono curati 74 (6,67 0{0) e finalmente 292 furono assistiti perchè malati dell'apparato digerente 26,02 0{0).

I lavori del tunnel — Rilevammo già come non avessero alcun fondamento le notizie sparse di gravi guasti avvenuti al giardino del Quirinale in questi ultimi giorni in seguito ai lavori del tunnel.

Dopo l'avvallamento verificatosi due mesi or sono, nulla di nuovo è avvenuto in ordine ai lavori suddetti. E del resto l'avvallamento in parola non può destare meraviglia, ove si consideri che il tunnel deve attraversare per gran parte un terreno di scarico il quale è suscettibile di facili movimenti, specialmente per lo stillamento delle filtrazioni delle acque.

Tutto ciò però non rappresenta nulla di grave e meno ancora può costituire un ostacolo all'ordinata prosecuzione dei lavori, essendo cosa di minima importanza nei riguardi tecnici.

E' opportuno constatare invece come i lavori di escavazione del tunnel proseguano con la maggiore regolarità desiderabile.

La costruzione della volta della galleria avanza rapidamente e la vigilanza adottata è tale che finora non si è avuto a deplorare alcun inconveniente o disgrazia.

Sarebbe in ogni modo desiderabile che in questo periodo in cui la Corte è fuori di Roma si potesse dare il massimo impulso possibile ai lavori. In questo periodo infatti all'impresa costruttrice può essere concessa la maggiore libertà nell'esecuzione dell'opera e noi non dubitiamo che non vorrà approfittarne.

Comunque, ogni cosa procede finora nel modo migliore, onde non vi ha dubbio che i lavori potranno essere compiuti nel termine stabilito.

Pel nuovo ruolo dei curatori di fallimenti. — Nel prossimo novembre avrà luogo la rinnovazione dell'albo dei curatori di fallimenti pel triennio 1902 1904.

Secondo lo speciale regolamento per la compilazione del ruolo, approvato dalla Camera di commercio nel novembre 1894, ai ragionieri sono assegnati 40 posti.

Nel triennio che sta per scadere, di ragionieri ne furono ammessi solo 29, ed è da augurarsi che pel nuovo ruolo un maggior numero di essi faccia domanda di inscrizione.

Per questa inscrizione il Collegio dei ragionieri, come ha fatto pel passato, prenderà a suo tempo gli opportuni accordi per la presentazione delle domande, che secondo il comma c) dell'articolo 5 del suddetto regolamento, debbono essere accompagnate da un certificato di moralità e d'idoneità rilasciato dal Collegio stesso.

Rappresentanze affidate ad onorevoli deputati per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon: On. Resta-Pallavicini: Comune di Melegnano — On. Bianchi Emilio: Comune di Chianni e Società Operaia di Chianni — On. Danieli: Comune di Marcellise - Società filarmonica di Pernasco di Zevio — On. Villa e on. Cottafavi - Comune di Rubiera.

Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare del Regno d'Italia. — Col treno delle 9,30 di iermattina è partito per Firenze il Presidente della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, ten. gen. Pozzolini comm. Giorgio.

Erano ad accompagnarlo il segretario del Sodalizio, maggiore cav. Alberti e moltissimi soci.

Ricreatorio popolare di Trastevere. — Domenica scorsa il Ricreatorio popolare di Trastevere festeggiò il suo terzo anniversario. Gli alunni diedero un saggio cui intervennero numerosissime personalità, tra cui l'on. Nasi e le rappresentanze degli altri educatorii.

Parlò molto applaudito l'on. Barzilai.

Dopo il discorso furono distribuiti i premii alla squadra capitanata dal bravo Politi Vincenzo. Quindi ebbero luogo svariate esercitazioni collettive intramezzate da cori.

La festa fu chiusa con una abbondante refezione e con accensione di lampioncini multicolori.

L'on. Nasi espresse il suo vivo compiacimento.

Ricreatorio popolare "Umberto I". — Alla commemorazione di Umberto I, tenuta ieri l'altro nella palestra del Ricreatorio, intervennero numerosi i soci e atribuenti e della Costituzionale Operaia. Allietava la cerimonia una larga rappresentanza del sesso gentile, signore e popolane. Assistevano anche il consigliere comunale Casciani e il presidente dell'Associazione Monarchica Operaia, Dante Grandi. Lo smagliante discorso del cav. Vinai suscitò a più riprese il più schietto entusiasmo. Rievocò la figura nobile, caritatevole, valorosa del Re Martire, finito dal piombo di un figlio di quella classe degli umili, che tanto Egli aiutava. Riportò molte frasi del Re buono attestanti l'interessamento di Lui a tutto ciò che si riferiva alla grandezza e alla gloria della Nazione. Concluse con una commovente invocazione alla Famiglia Reale e col grido di "Viva il Re!"

Dopo la cerimonia tutto il Consiglio si portò con la fanfara e il plotone armato con bandiera ad assistere alla festa del Ricreatorio di Trastevere.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 agosto 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	713	164	877	40	1	41	28	2	3		33	722	162	885
S. Antonio	147	256	403	2		2	1	2			3	148	254	402
S. Galla	152	—	152						1		1	151	—	151
S. Giovanni	—	482	482		17	17		11		5	16	—	483	483
S. Giacomo	167	99	266	6	2	8	2	1			3	171	94	265
Co. solaz.	69	25	94	2		2	6	2			8	61	23	88
S. Gallicano	95	143	238	1		1	5	3			8	91	140	231
	1313	1193	2506	51	20	71	40	21	6	5	72	1348	1157	2505

Grave ferimento — Il tipografo Ciccolini Romolo di anni 33, abitante in via Natale del Grande 12, ieri alle 13, si presentò alla Consolazione per farsi medicare una grave ferita all'addome penetrante in cavità.

Secondo la sua dichiarazione, l'altra notte, in piazza Mastai, erasi fermato vicino a due individui che altercavano tra di loro. Improvvisamente, uno dei litiganti cavato di tasca il coltello, gliene aveva inferto un colpo.

Per il vino bevuto in gran copia egli non erasi accorto di essere ferito e, recatosi in casa, si era gettato sul letto dormendo profondamente fino alla mattina.

I medici di guardia dovettero operare il Ciccolini e lo dichiararono in pericolo di vita.

Ferimento — Certa Romanini Assunta, maritata Fierani, di anni 28, romana, ieri alle 17, in via dei Gigli d'Oro, senza alcun motivo venne ferita di coltello da un individuo.

Così dichiarò almeno ai medici di S. Giacomo, dove si presentò per farsi medicare.

Ne avrà per 10 giorni.

Ribellione — Serveggi Pietro, d'anni 20 romano, dopo avere investito con la bicicletta una donna in via Varese ribellavasi alla guardia Cardinali Domenico opportunamente intervenuto. Il Serveggi fu tratto in arresto.

L'agente Cardinali nella colluttazione riportò escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Avvelenamento involontario — Certa Lanza Matilde, di anni 42, da Norcia, abitante in via Augusto Valenziani 10, per equivoco ingoiò della lisciva. Fu condotta a S. Antonio in condizioni piuttosto gravi.

Cane mordace — Il bambino Lelli Antonio, di anni 9 romano, sulla piazza di San Cosimato, stava mangiando del pane. Un cane girovago fattiglisi addosso per toglierli il pane lo morsicò alla guancia sinistra.

La madre Angela trasportò il piccino alla Consolazione dove i medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Cavallo in fuga — Il cavallo attaccato al barroccino condotto da Marghese Antonio, in via Viminale, imbizzarritosi davasi alla fuga per le vie Principe Amedeo, Cairoli e Emanuele Filiberto.

Quivi fu fermato dal cavallerizzo Mariani Antonio da Tivoli.

In via Emanuele Filiberto il carrozzino investiva certo Veneziani Angelo, d'anni 66 romano, producendogli contusioni guaribili in 10 giorni.

Fuochetto — Alle 22 di iersera, in una cantina sottostante al forno di Manicchi Giovanni, in via Panico 50, si appiccò il fuoco a della carbonella.

Per il sollecito intervento dei vigili di piazza Rusticucci, fu presto allontanato ogni pericolo

Baruffe — L'altra notte, in via Campania, il manovale Coderoni Francesco, di anni 39, da Leonessa, altercando per divergenze d'interesse, con certo Caroili, oste, si buscò una scarica di bastonate.

Riportò gravi lesioni, che a S. Antonio, ove venne subito condotto, gli furono giudicate guaribili in 25 giorni.

Disgrazie — Il carrettiere Adetorio Salvatore di anni 40 da Acuto, ieri mattina, in una fornace a Valle dell'Inferno, fuori porta Trionfale, mentre conduceva il proprio carretto, fu urtato dalle stanghe di questo e riportò la frattura di una costola.

— In via Arenula il calzolaio Sacconi Giovanni di anni 16 romano, montando una bicicletta cadde e si fratturò il braccio sinistro.

Ne avrà per un mese.

— Il musicante Gabrieli Ladislao, di anni 35, romano, fuori porta Pinciana, mentre andava in bicicletta urtò contro un albero e si produsse gravi lesioni.

— Per le scale della casa in via Principe Amedeo 257, il bambino Carloni Fernando, da Sulmona, cadde. Un mese di cura.

— Nella tipografia Capaccini, fuori porta Cavalleggeri, l'operaia Antolini Caterina, romana, ebbe un dito della mano destra stritolato tra gli ingranaggi di una macchina.

— L'esattore Fagioli Alessandro, di anni 57 romano, in una osteria in via Borgo Nuovo, cadde da una sedia. 15 giorni di cura.

— In uno studio di pittura, in via Flaminia 56, l'ebanista Perlicucci Liborio, di anni 58 da Arezzo, cadde da una scala a piuoli, fratturandosi l'omero destro e le ossa nasali.

Arresti — In via Salaria il tenente Gentilucci Italo del 64° fanteria, il sergente Sannarazzi Corrado e Regis Antonio arrestarono il bracciante Marconi Antonio, di anni 27 da Roma, perchè aveva ferito con un punteruolo il tappezziere Decani Emilio, d'anni 21 da Reggio Emilia, producendogli lesioni alla schiena guaribili in 10 giorni.

Teatri di Roma

Adriano. — *La cantatrice di strada* ritrovò iersera la stessa entusiastica accoglienza fattale fino dalla prima recita.

Stasera spettacolo divertentissimo rappresentandosi *La dame de chez Maxim.*

Chi conosce le spiritose trovate di questa brillantissima commedia, e sa con quanto affiatamento venga recitata dalla Compagnia, dovrà convenire con noi che non si può davvero presentare occasione migliore per passare la serata allegramente e con tenue spesa.

Per chi ancora non lo sapesse, rammentiamo che i prezzi sono eccezionalmente popolari e l'ingresso costa solo **50 centesimi.**

Manzoni. — *La Traviata* costituì iersera pel popolarissimo teatro di via Urbana un vero avvenimento.

Il pubblico, che si pigiava in tutti i posti, non si stancò mai di applaudire i principali esecutori e di richiedere dei *bis*, che furono tutti concessi.

E così si replicavano la famosa aria "Amami Alfredo", il duetto "Parigi o cara" e tanti altri pezzi più in voga.

Stasera *La Traviata* si replica.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita *Rossi*: Fassi, Marini e Lazzari — *Turchini*: Nidiaci, Carlini e Moggi.

Seconda partita - *Rossi*: Franceschini, Carlini e Caroli — *Turchini*: Franchi, Nidiaci e Benedetti.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La dame de Chez Maxim*, Ore 21.
Manzoni — *La Traviata*, Ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Vi[illegible]

Piccola Cronaca

Musica. — Questa sera in piazza Colonna, dalle 21 alle 23, la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Wagner «Kuldigungsmarch» — 2. Mancinelli «Cleopatra» Ouverture — 3. Beethoven «Andante, Minuetto e Finale della 1.a Sinfonia» — Mascagni «Iris», Introduzione «Il Sole» — 5. Massenet «Le Erinni» Divertimento — 6. Gomes «Guarany» Sinfonia.

Monte di Pietà.

Mercoledì 7 Agosto 1901 La I^a Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 11 gennaio 1901 fino alla polizza **8800.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 14 gennaio 1901 fino alla polizza **11200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Martedì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Ieri sera, alle ore 20,50, sono partiti per Racconigi l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Baccelli Guido, il quale presterà nelle mani di S. M. il Re il giuramento di rito.

Accompagnano l'on. Zanardelli il comm. Cinffelli e l'on. Baccelli il cav. Nazari.

Da Racconigi il Presidente del Consiglio si recherà a Vallombrosa per restarvi alcuni giorni. L'on. Baccelli, dopo una breve sosta nell'Alta Italia, rientrerà a Roma.

I Sovrani a Racconigi.

Alle ore 15 di ieri le LL. MM. il Re e la Regina si sono recate in automobile a visitare S. M. la Regina Margherita a Stupinigi, donde sono tornate alle ore 20.

La crisi.

E' stazionaria. L'on. Carcano, che le ultime notizie dicevano a Lucerna, non sarebbe ancora stato arrivato dall'on. Massimini, incaricato dall'on. presidente del Consiglio di offrirgli il portafoglio delle finanze.

Le partenza dell'on. Zanardelli per Racconigi prima e Vallombrosa poi accredita la probabilità che per ora si provveda alla successione dell'on. Wollemborg con un *interim* all'on. ministro del Tesoro.

Voci dell'estero.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 5, ore 14.55. — Il *Journal* esaminando la crisi italiana dice che bisogna rinforzare la situazione parlamentare.

Il Ministero è stato appoggiato finora da una maggioranza effimera.

Le ostilità dell'estrema sinistra potrebbero seriamente comprometterlo.

L'on. Crispi.

(S) **Napoli,** 5. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato stamane, alle ore 7 dice:

" Notte alquanto inquieta. La depressione nervoso ed i disordini cardiaci sono più accentuati. "

Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito.*

(S) **Napoli,** 5. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi pubblicato stasera alle ore 17 dice: " Le condizioni generali dell'infermo sono da stamane immutate. Persistono gli stessi disordini cardiaci. Continua la depressione dei centri nervosi. "

Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito.*

Fa il giro dei giornali un preteso prognostico dell'on. Guido Baccelli che, nelle presenti gravissime condizioni dell'on. Crispi, sarebbe stato grandemente confortante per i molti amici dell'illustre vegliardo.

L'on. Baccelli desidera che si sappia " non avere egli, clinico, potuto fare da lontano una previsione che non si accorda con le più elementari nozioni di medicina, per quanto sia in lui ardente il desiderio che l'illustre statista sia conservato alla patria, alla famiglia, agli amici. "

Ferrovie Sicule.

Il Consiglio dei Ministri ha approvata la nomina del comm. Riccardo Bianchi a Direttore generale della Società delle Strade Ferrate della Sicilia.

La nomina avrà luogo prossimamente per Decreto Reale, secondo dispone il Capitolato di esercizio.

Rimboschimenti alpini.

Al Ministero dell'agricoltura è in corso un progetto per mettere a contributo l'opera dei soldati alpini e della fanteria di linea di frontiera per eseguire la ripopolazione vegetale delle terre montane, siccome già è praticato presso altre nazioni, le quali pure non hanno interessi forestali importanti come i nostri.

All'uopo si stanno prendendo gli opportuni accordi coi Ministero della guerra.

Selvicoltura.

In relazione agli ordini del giorno votati dalla Camera e dal Senato e di concerto con il ministro di Agricoltura e Commercio, l'on. Giusso, ministro dei LL. PP. ha nominato una Commissione per studiare e concretare i provvedimenti necessari a tutelare in maniera efficace le condizioni della selvicoltura nel bacino del Sele, a difesa del futuro acquedotto pugliese.

La Commissione che dovrà presentare la sua relazione entro sei mesi da oggi, è così composta:
Comm. ing. Maganzini Italo, ispettore del Genio Civile, presidente.
Comm. De Marchi Lamberto, ing.-capo delle Miniere.
Cav. Coletti Luigi, isp. sup. forestale.
Cav. avv. Franza Enrico, capo-sez. al Min. LL. PP.
Cav. Bruno Gio. Batta, ing.-capo del Genio Civile.
Il sig. isp. forestale del Dipart. di Avellino.

Funzionerà da segretario l'avv. Di Scanno Gennaro, segr. nel Min. dei LL. PP.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri l'on. Cocco-Ortu partì per la Sardegna dove si tratterrà quattro o cinque giorni.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Nel pubblicare, domenica, un cenno sommario del programma, al quale il nuovo Ministro dell'Agricoltura intende informare la sua azione, fu detto che esso ci proveniva dal sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli.

Ora per la verità dobbiamo rettificare che quel comunicato era stato mandato e al nostro e ad altri giornali dal gabinetto del Ministro, il quale aveva creduto opportuno di dare una prima notizia delle idee, che l'on. Guido Baccelli, assumendo il portafoglio dell'Agricoltura e Commercio, si propone di tradurre in atto.

Ministero Marina.

Sono in corso le seguenti promozioni:
A capitano di vascello Alberto Manfredi; a capitano di fregata Gerolamo Magliano; a cap. di corv. Alberto Simoni; a ten. di vasc. Pò Guido.

Freccia giunta a Holtenau il 4 — *Garigliano* partito da Maddalena il 4 — *Elba* giunta a Nagasaki il 4 - *Palinuro* giunta a Livorno il 4 - *Curtatone* partito da Portoferraio il 4 - *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Doria, C. Alberto; Partenope, Dardo, Lampo, Strale* giunte a Venezia il 4 — *Garibaldi* giunta a Venezia il 5 - *Garigliano* giunto a Civitavecchia il 5 - *Scilla* partito da Pesaro il 5 - *Dandolo, Morosini, Euridice* partite da Brindisi il 5.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Brindisi** 5 — Le RR. navi *Dandolo, Morosini* ed *Euridice* sono partite alle ore 9, per San Benedetto del Tronto.

Informazioni estere

Francia e Turchia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 5, ore 14. — Le voci di una rottura tra la Francia e la Turchia si ritengono premature.

(S) **Parigi,** 5. — Il *Temps* crede sapere che il Ministero degli affari esteri stia esaminando la proposta fattagli dall'Ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, per il suo richiamo e la consegna del passaporto all'Ambasciatore turco a Parigi, Munir-Bey, in seguito a difficoltà insorte tra la Francia e la Turchia relativamente ai *docks* ed ai *quais* di Costantinopoli.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 3 il *Las Palmas* è partito da Colon per Santa Lucia e Genova, e il *Città di Genova* è partito da Rio Janeiro per Teneriffa e Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 agosto

Continua la quasi nullità di affari.

La Rendita per contante fece 100.87 1[2 e 100.90. Per fine era nomina e a 101.05.

I corsi di Milano ci portarono oggi uno spostamento di 5 lire sul corso delle Generali che anche qui fecero fino 54.50. Gli Omnibus sono nuovamente deboli a 301 dopo 304.

Ferme pure le Immobiliari tra 158 e 159. Gli altri valori conservano nominalmente i seguenti prezzi: Commerciali 650 — Credito 515 — Roma 119 — Gas 797 — Condotte 262.50 — Molini 76 1[2 — Ferriere 113 — Zuccheri 86.

Cambi.
Parigi 104,40 — Londra 26.28.

Cambio dazio doganale 6 Agosto L. 104.33
Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 104.45.

Berlino, 5, calma	3	5
Bal. cont.	97 25	97 30
f. mese	97 20	97 30
Az. Merid.	132 90	132 90
» Medit.	100 20	100 20
Ob. fer. Sic.	60 —	60 —
» Merid.	62 80	62 90
» Rom.	— —	98 40
» Medit.	— —	— —
F. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
Banche Lel.	77 60	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia.	4 1[2 0[0
Francia.	3 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania.	3 1[2 0[0
Austria.	4 1[2 0[0
Belgio.	3 per 0[0
Spagna.	4 per 0[0

BORSE ITALIANE — 5 agosto 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 05	100 87	100 82	101 05
Id. fine	— —	101 05	101 07	—
Id. 4 1[2 0[0	111 25	111 25	111 30	111 40
Az. B. d'Italia	832 50	— —	831 —	834 —
» B. Generale	— —	55 —	— —	— —
» ferr. Medit.	521 —	521 —	521 50	520 50
» » Merid.	698 —	698 —	698 —	699 —
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	162 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	423 —	434 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	383 —	387 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	310 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 50	— —	— —
Id. [illegible]	— —	501 50	— —	— —
» » [illegible]	— —	512 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	104 37	104 40	104 40	104 40
Berlino id.	128 75	128 62	128 67	128 67
Londra id.	26 28	26 30	26 31	— —
Londra 3 mesi	— —	— —	— —	26 07

Consolidati - Media uff. del Regno, 3 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	100.83	98.83
4 1[2 netto	111 29 3[8	110.17
4 0[0 netto	100.62 1[2	98 62 1[2
3 0[0 lordo	62.49	61.29

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Genova, 5, ore 17,40. — Rendita 100.87 contanti 101.05 fine mese — Meridionali 698,50 — Mediterranee 521,50 — Navigazione 433 — Raffinerie 388 — Banca d'Italia 835 a 836 — Banca commerciale 618 a 649 — Credito 516 — Carburo 328 — Aosta 170 — Ferriere 113 — Metalli 161 — Acciaierie 1580 — Venete 81.

Parigi, 5, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 5 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 32	101 30	101 30
» 3 1[2 0[0	101 60	101 60	101 60
ITALIANA 5 0[0	96 75	96 75	96 72
turca	26 07	25 10	25 10
spagnuola	70 65	70 60	70 72
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	25 52	25 52	25 65
ungherese	— —	— —	101 55
Egiziano 4 0[0	— —	108 75	— —
Banca di Parigi	1045 —	1042 —	1052 —
Banca Ottomana	— —	528 —	531 —
Credito Fondiario	— —	660 —	662 —
Azioni Suez	— —	3715 —	3700 —
Lotti Turchi	— —	105 1/4	106 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	671 —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	4 1/4
su Londra	— —	25 20	25 19
su Madrid	39 52	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 5, ore 15.50. — (Fonte italiana). — Calmi, Rio sempre pesante — 3 0[0 Francese 101,30 — Italiano 96.75 — Spagnuolo 70.60 — 70.80[25 — 71,00[50 — 7125[25 — Rio 12,93 — 13,07[10 — 12,15[20 — 13.29[10 — Saragozza 248 — *Traction* 45 — *Banque Paris* 1053 — *Lyonnais* 1034 — Brasile 4 0[0 66.85 — Transvaal 83 — De Beers 856 — Suez 3715 — Sosnovice 2165 — Montecatini 176 — Huanchaca 85 — *Metropolitain* 574 — Gaz 820.

Vienna, 5, calma	3	5
C. austriaca	630 —	635 —
R. aust. oro	118 55	118 55
Id. arg.	99 —	99 05
N.ni oro.	19 02	19 02
Lire ital.	91 15	91 15
C. Londra	239 50	239 55

Londra, 5 chiusura	3	5
N.i Cons.	— —	— —
Italiana	— —	— —
Turca	— —	— —
Egiziano	— —	— —
Argento.	26 11/16	— —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 38,000 - Rit. st.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 agosto ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 5 agosto ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 51 1[8	1419
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 33 50	36000

Parigi, 5 agosto ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine (Ritas marche)	27	50	27	75	
Avena	22	—	20	50	
Olio di colza	63	50	63	25	
Spiriti	27	25	27	50	
Zuccheri	100	50	101	—	

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
Dal 31 luglio al 5 agosto.
(**Fuori dazio**).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	105 —	125 —*
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —*
Buoi e vacche di Sardegna	»	106 —	115 —*
Vitelli da latte	»	140 —	150 —*
Vitelli di campagna	»	130 —	150 —*
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 50	24 —*
» » » » 2.a	»	23 —	23 25*
Fiore di Farina N. 00	quint.	41 —	41 —*
id. id. » 0	»	39 50	39 50*
id. id. A » 1	»	38 —	38 —*
id. id. B » 2	»	37 —	37 —*
id. id. C » 3	»	35 50	35 50*
id. id. D » 4	»	33 50	33 50*
id. id. V » 5 sacco comp.	»	— —	— —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	17 30	18 —*
Avena » » 2 q.	»	17 —	17 25*
Orzo da birra (nuovo)	»	16 —	16 50*
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	66 —	66 —*
Pasta » » 1	»	58 —	53 —*
Pasta » » 2	»	44 —	44 —*
Pasta » » 3	»	38 —	39 —*
Crusca	»	13 —	13 —*
Cruschello	»	11 —	12 —*
Formaggio pecorino vecchio	Q.	230 —	232 —
Formaggio » nuovo salato	»	206 —	107 —*
Sapone comune nostrale 1. q.	quint.	14 —	46 —*
Sapone comune nostrale 2. q.	»	34 —	38 —*
Stearica in candele fabb. romana 1. q.	»	130 —	140 —*
» » » » 2. q.	»	125 —	134 —*
» » » »	»	120 —	130 —*
Spirito granone di Milano da gradi 96	quint.	267 —	297 —*
» » » 90-91	»	240 —	249 —*
» di Milano grappolo 96	»	262 —	269 —*
» granone di Napoli da gradi 95	»	265 —	265 —*
» » » 90-91	»	247 —	247 —*
» di Napoli grappolo da gradi 95	»	242 —	242 —*
Spirito di vino gradi 95-96	»	290 —	190 —*
Spirito di vino puro di Barletta gr. 96	»	283 —	295 —*
» » Milano » 96	»	290 —	29[illegible] —*
Vino Romano sul posto	Ett.	37 50	42 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	45 —	47 50
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	37 50	42 50
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	37 50	40 —
» » » rosso	»	37 50	40 —
Vino di Velletri	»	36 —	37 50
Vino del circondario di Viterbo	»	27 50	32 —
Vino di Zagarolo	»	27 50	30 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	27 50	32 —
Vino di Monterotondo	»	27 50	30 —
Vino di Olevano	»	30 —	31 50
Vino di Barletta superiore	»	39 —	41 —
Vino di Barletta qualità corr.	»	34 —	36 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	34 —	36 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	32 —	34 —
» » bianco	»	32 —	34 —
Vino di Brindisi	»	— —	— —
Vino di Sardegna bianco	»	22 —	25 —
Vino Sardegna rosso		22 —	24 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	28 —	30 —
Vino di Castellammare bianco	»	— —	— —
Vino di Partinico bianco e rosso	»	29 —	31 —
Vino di Forio	»	26 —	26 —
Vino d'Ischia	»	23 —	24 —
Vino Samos (Grecia)	Ett.	46 —	48 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

[illegible] LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLN XIX.

La casa della paura.

— Ma vedete — disse Giacomo riprendendo i suoi soliti modi — se essi mi si mettono alle calcagne allora sì che voi avrete bisogno davvero di denaro.

" Poichè, dopo tutto quello che ho detto io e che avete detto voi, ci troveremo entrambi in un brutto impiccio, mi capite?

" Ebbene, statemi attento e vi persuaderete che bisogna ch'io vi denunzi.

" E' una cosa triste trattandosi di amici così intimi; ma se mi si dà la colpa di questo terribile fatto, caro mio, bisogna che mi difenda. Mi capite?

Egli parlava in tono serio e raccomandandosi teneva Alano pel petto dell'abito.

— Sì — disse Alano — capisco.

— E voi ve ne andrete via dal paese, Alano, e dalla Scozia... voi e anche il vostro amico delle Basse terre.

" Perchè bisogna che io denunzi anche lui.

" Ne siete persuaso Alano? dite che ne siete persuaso.

Mi parve che Alano arrossisse un poco.

— E' difficile per me che l'ho condotto qui, Giacomo — disse Alano traendo indietro la testa. E' come rendermi traditore!

— Via, Alano, amico mio! — esclamò Giacomo — guardiamo le cose in faccia. Egli sarà accusato in ogni modo.

" Mungo Campbell lo accuserà di certo, che importa se lo accuso anch'io?

" E poi, Alano, io sono un uomo che ha famiglia.

E poi, dopo una pausa:

— Sapete, Alano, che i giurati saranno tutti dei Campbell.

— Per fortuna — disse Alano sopra pensiero — che nessuno sa il suo nome.

— E nemmeno adesso lo sapranno, Alano! Ne do la mia parola — esclamò Giacomo come se egli sapesse davvero il mio nome e rinunciasse a qualche vantaggio nel promettere di non rivelarlo.

" Ma l'abito che portava — continuò — l'aria che aveva, l'età e cose simili... queste non potrò fare a meno di palesarle.

— Mi meraviglio del figlio di vostro padre — disse Alano severamente.

" Vorreste vendere questo ragazzo dopo avergli fatto un favore? vorreste cambiargli il vestito e poi tradirlo?

— No, no Alano — disse Giacomo.

" No, no; l'abito se l'è levato... l'abito che Mungo gli ha visto...

A me pareva ch'egli fosse estremamente abbattuto; si attaccava ad ogni fuscello e credo che avesse sempre davanti agli occhi il quadro de' suoi nemici seduti sul banco dei giurati, colla forca per fondo.

— Ebbene, signore — disse Alano volgendosi a me — che ne dite?

" Voi siete qui sotto la salvaguardia del mio onore ed è mio dovere il fare in modo che non si faccia nulla che a voi non piaccia.

— Non ho che una parola da dire — risposi io — poichè sono perfettamente estraneo a tutta questa discussione.

" Ma il più comune buon senso direbbe di dar la colpa cui spetta all'uomo cioè che ha tirato la fucilata.

" Denunziatelo, fatelo inseguire e lasciate che la gente onesta ed innocente possa mostrare sicuramente la faccia.

A queste mie parole tanto Alano che Giacomo fecero una esclamazione di orrore, mi imposero di tacere dicendo che non v'era da pensarvi nemmeno... e che cosa ne direbbero i Cameron (il che mi confermò nell'idea che doveva essere stato un Cameron di Mamore a compiere il misfatto)... e se avevo pensato che il giovanotto poteva essere arrestato.

— Voi non avete certamente pensato a questo — dissero con tale innocente serietà, che mi fecero cascare le braccia e rinunciare a persuaderli.

— Benissimo allora — dissi — accusatemi se credete, accusate Alano, accusate il Re Giorgio Siamo tutti e tre egualmente innocenti.

" Ma sappiate almeno, signore — continuai rivolgendomi a Giacomo e riavendomi del mio piccolo accesso di collera — che io sono amico di Alano e che per essere utile ai suoi amici non esiterò davanti a qualunque rischio.

Credetti bene farmi almeno merito del mio consenso, perchè vedevo Alano turbato; ed inoltre pensavo fra me che appena io avessi voltato le spalle, essi mi avrebbero denunziato egualmente, avessi io acconsentito o no.

Ma in questo avevo torto perchè non ebbi appena pronunziate quelle parole, che la signora Stuart balzò dalla seggiola e venne correndo verso di noi, e pianse abbracciando prima me, poi Alano, ringraziando Dio per la nostra bontà verso la sua famiglia.

— Quanto a voi, Alano, non era che il vostro dovere — disse — Ma questo povero ragazzo che è venuto qui e ci ha trovato nei guai, che ha visto il mio pover'uomo pregare e raccomandarsi, egli che avrebbe diritto di dare ordini al pari di un Re.... in quanto a voi mio ragazzo, mi duole tanto di non sapere il vostro nome, ma ho presente il vostro viso, e finchè mi batterà il cuore in petto, lo avrò sempre presente, penserò sempre a voi e vi benedirò.

Così dicendo mi baciò e proruppe un'altra volta in tali singhiozzi che io rimasi lì tutto confuso.

— Via, via — disse Alano — con un'aria tremendamente imbecille.

" Si fa giorno presto in questo mese di luglio e domani vi sarà un bel da fare ad Appin; e cariche di dragoni e grida di *Cruachan* (1) e correre di giacchette rosse, ed a noi conviene di andarcene prima.

Così dicemmo addio e ci mettemmo di nuovo in cammino piegando alquanto verso oriente, in una bella notte oscura e dolce, attraverso allo stesso paese aspro e accidentato.

CAPITOLO XX.

La fuga nella macchia - Le roccie.

Un po' andavamo di passo un po' di corsa, e man mano che si avvicinava il giorno, era sempre più il correre che l'andar di passo.

Poichè, quantunque il paese all'aspetto apparisse deserto, vi erano qua e là capanne e case, e ne trovammo più di venti, nascoste in posti tranquilli fra le montagne.

Quando ci avvicinavamo a qualcuna di queste, Alano mi lasciava sulla strada e correva alla casa a scambiare qualche parola dalla finestra con qualcuno che egli svegliava dal suo sonno.

Lo faceva per dar le notizie, cosa che in quel paese era un obbligo, tanto che Alano, per adempirvi, osava arrestarsi in quella fuga da cui dipendeva la sua vita.

E quell'obbligo era già stato adempito così bene da altri che in quasi tutte le case dove facemmo sosta sapevano già dell'assassinio.

Nelle altre, a quanto potei giudicarne stando in disparte ed ascoltando discorrere in una lingua sconosciuta, la notizia era ricevuta con più costernazione che sorpresa.

Con tutta la nostra fretta, cominciava a farsi giorno che noi eravamo ancora lontani da qualunque rifugio.

L'alba ci trovò in una immensa vallata sparsa di roccie, dove scorreva un fragoroso torrente.

Montagne selvaggie la circondavano e non vi crescevano nè alberi nè erbe.

Più tardi ho pensato che quella potesse essere la valle di Glencoe dove aveva avuto luogo quella carneficina ai tempi del Re Guglielmo.

Ma quanto ai particolari del nostro itinerario io non ne so nulla, poichè ora prendevamo delle scorciatoie, ora facevamo dei lunghi giri, camminavamo sempre affrettati, generalmente di notte, ed i nomi dei luoghi ch'io chiedevo mi venivano indicati in lingua celtica ed erano da me dimenticati colla massima facilità.

I primi albori dunque ci trovarono in quello orribile posto ed io vidi Alano corrugare la fronte.

— Questo non è luogo per noi — disse — è un luogo che essi devono guardare per forza.

E così dicendo si mise a correre più che mai in direzione dell'acqua, dove il torrente si bipartiva fra tre roccie.

Esso si precipitava là in mezzo con un così terribile frastuono che mi faceva tremare le viscere, formando sopra l'abisso come una piccola nebbia di spruzzi.

Alano non si guardò nè a destra nè a sinistra ma saltò netto sulla roccia di mezzo cadendovi sulle mani e sulle ginocchia per tenersi, poichè la roccia era stretta ed egli avrebbe potuto precipitare dall'altra parte.

Senza avere il tempo di misurar la distanza o di capire il pericolo, io invitai il suo esempio ed egli mi accolse e mi sostenne.

Ora eravamo là l'uno accanto all'altro su una piccola roccia, lubrica per gli spruzzi dell'acqua con un salto anche più lungo da fare e circondati da ogni parte dal torrente che ci assordava.

Quando vidi dove mi trovavo fui preso da una paura mortale e mi misi le mani sugl'occhi.

Alano mi prese e mi scosse; io vedevo ch'egli parlava, ma il muggire dell'acqua ed il mio turbamento mi impedivano di udir quel che diceva; vidi solo che il suo viso si faceva rosso di collera e che egli batteva il piede sulla roccia.

Collo stesso sguardo vidi l'acqua infuriata e la nebbia sospesa in aria, ed allora mi coprii di nuovo gli occhi e rabbrividii.

L'istante appresso Alano mi accostò la bottiglia dell'acquavite alle labbra e mi forzò a berne quasi un bicchiere che mi fece di nuovo salire tutto il sangue alla testa.

Poi facendosi riparo colla mano alla bocca ed accostandola al mio orecchio gridò:

— O essere appiccato o affogare. — e voltandomi le spalle saltò sopra il secondo ramo del fiume sano e salvo dall'altra parte.

Io rimasi allora solo sulla roccia, nella quale c'era un po' più di spazio; l'acquavite mi faceva fischiare gli orecchi; avevo ancora sott'occhio il buon esempio datomi da lui e mi rimaneva tanta energia quanto bastava per capire che se non facevo il salto subito non l'avrei fatto mai più.

Mi chinai quasi fino a terra, poi presi l'abbrigo e mi slanciai, con quella sorta di rabbia della disperazione che talvolta ha rimpiazzato in me il coraggio.

Certamente furono le mie mani che mi aiutarono; prima esse mi scivolarono, poi riuscii ad aggrapparmi di nuovo, quindi scivolai ancora e stavo per cadere riverso nel precipizio quando Alano mi afferrò prima pei capelli, poi pel colletto e con un gran sforzo mi trasse in salvo.

Egli non disse verbo, ma si rimise a correre, ed io barcollando mi alzai e gli corsi dietro.

Prima ero stanco ma ora mi sentivo male, ero pieno di contusioni e quasi ubbriaco per l'acquavite bevuta.

Barcollavo mentre correvo ed avevo tali dolori che quasi mi facevano venir meno.

(1) Grido di guerra dei Campbell.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia